

SCUOLA E CONTESTO

Analisi del contesto e bisogni del territorio

TERRITORIO E POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo "V. Martellotta" è situato sul territorio del Comune di Taranto e include tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola secondaria di primo grado.

Sul territorio ci sono, uffici postali e comunali, caserme delle forze dell'ordine (Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco), la Base Navale, la parrocchia dello Spirito Santo che è una risorsa in quanto punto di aggregazione giovanile molto sentito nel quartiere. Inoltre sono attive collaborazioni con associazioni sportive, per la valorizzazione della cultura sportiva come veicolo di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il bacino di utenza dell'Istituto è ampio, gli alunni iscritti provengono da almeno due quartieri intensamente popolati, anche se, nei prossimi anni, si prevede una riduzione demografica dovuta sostanzialmente al ridimensionamento urbanistico. La popolazione scolastica risulta eterogenea per condizioni sociali ed economiche, per istruzione cultura.

Gli alunni dell'Istituto sono ben supportati e seguiti dalle famiglie, le quali sono sensibili alle esigenze della scuola, danno importanza alle iniziative proposte, concorrono al miglioramento dell'offerta anche attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali.

È presente, tuttavia, una fascia di alunni che presenta problemi legati alla precarietà lavorativa e a svantaggi socio-culturali per i quali la scuola è l'unico luogo di aggregazione socioculturale e di cui la scuola si fa carico adottando modelli organizzativi adeguati e impiegando risorse professionali significative.

Infatti, nel quartiere l'Istituto rappresenta una fonte primaria di arricchimento culturale per i ragazzi e l'ambiente privilegiato per l'apprendimento dei valori e delle norme etico-sociali che sono alla base della legalità e della convivenza civile.

La presenza di alunni con BES nell'Istituto costituisce un importante input alla promozione della cultura e della prassi dell'inclusione e alla promozione, in ottemperanza all'art. 3 della Costituzione Italiana, dei valori dell'uguaglianza e della pari dignità di tutti i cittadini senza distinzione di condizioni personali e sociali.

L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana non è significativa, tuttavia i pochi alunni stranieri, accolti dal nostro Istituto, sono un ulteriore stimolo alla promozione dell'integrazione e dell'inserimento consapevole ed equilibrato nella comunità scolastica, che miri ad una effettiva interculturalità prodromica ad azioni multiculturali.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Negli ultimi anni i finanziamenti ottenuti dai fondi strutturali europei (nonché a finanziamenti nazionali dovuti al contrasto da pandemia dovuta al Sars cov2) e l'intesa con le agenzie presenti sul territorio hanno rappresentato per la nostra scuola una grossa opportunità di sostegno, di rafforzamento e di arricchimento dell'offerta formativa. La Martellotta è stata destinataria di numerosi finanziamenti nazionali collegati al Decreto Sostegno e al Decreto sostegno Bis utilizzabili per l'acquisto di materiali relativi al contrasto della pandemia nonché per attrezzare sia l'IN che l'OUT DOOR della scuola per finalità di socializzazione e di amplificazione dell'inclusione scolastica.

L'Istituto ha partecipato a bandi FESR/PNSD per la realizzazione di reti LAN/WLAN, ambienti digitali e atelier creativi. L'istituto ha sviluppato percorsi formativi per gli alunni utilizzando i fondi relativi all'Avviso n.1089, IN ESTATE SI IMPARANO LE STEM, all'Avviso n.10862, INCLUSIONE SOCIALE

E LOTTA AL DISAGIO, all'Avviso n.1953, COMPETENZE DI BASE, all'Avviso n.2669, PENSIERO COMPUTAZIONALE E CITTADINANZA DIGITALE. Per effetto del D.l. n.18 del 17/03/2020, del D.M. del 26 marzo 2020, del D.G.R. del 8/04/2020, del 19/05/2020 e del D.M. del 02/11/2020, emanati in seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'Istituto ha beneficiato dell'assegnazione di risorse finanziarie che ha destinato all'acquisto di dispositivi digitali utili per l'apprendimento a distanza. L'Istituto, inoltre, ha

incrementato il numero dei dispositivi digitali da destinare in comodato d'uso agli studenti partecipando al PON FESR "Smart Class", Avviso n.4878. Il tre plessi sono in possesso delle certificazioni previste dalla norma e degli elementi necessari a garantire la sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche. La scuola, di recente costruzione, è regolarmente sottoposta a interventi di manutenzione per il mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili.

Nell'a.s. 2021/2022 l'istituto ha risposto all'Avviso pubblico n. 20480 del 20 luglio 2021 Realizzazione di reti locali, cablate e *wireless*, nelle scuole e all'Avviso pubblico n. 28966 del 06/09/2021 - FESR - REACT EU - Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione, ottenendone l'autorizzazione.

I.C. MARTELLOTTA (ISTITUTO PRINCIPALE)

ORDINE SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO
CODICE	TAIC81900D
INDIRIZZO	Via Scoglio del Tonno, 4 (Ta)
TELEFONO	0997761045
EMAIL	TAIC81900D@istruzione.it
PEC	TAIC81900D@pec.istruzione.it
SITO WEB	www.martellotta.edu.it

PERGUSA (PLESSO)

ORDINE SCUOLA	Scuola dell'Infanzia
CODICE	TAAA81904D
INDIRIZZO	Via lago di Pertusa 74121 (Ta)

SEDE CENTRALE (PLESSO)

ORDINE SCUOLA	Scuola dell'Infanzia
CODICE	TAAA81905E
INDIRIZZO	Via Scoglio del Tonno, 4 74121 (Ta)

VIA SCOGLIO DEL TONNO, 4 (PLESSO)

ORDINE SCUOLA	Scuola Primaria
CODICE	TAAE81901G
INDIRIZZO	Via Scoglio del Tonno, 4 Taranto 74121 (Ta)
NUMERO CLASSI	24
TOTALE ALUNNI	475

MARTELLOTTA (PLESSO)

ORDINE SCUOLA	Scuola Secondaria Primo Grado
CODICE	TAMM8191E
INDIRIZZO	Corso Annibale Taranto 74121 (Ta)
NUMERO CLASSI	14
TOTALE ALUNNI	309

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La realizzazione dell'offerta formativa richiede una serie di interventi volti a rendere più efficace l'attività didattica; in questo contesto svolgono un ruolo fondamentale gli spazi comuni destinati ad attività di laboratorio, approfondimento e consultazione. Per tali esigenze, sono a disposizione dei docenti e degli alunni le seguenti strutture:

- **presidenza;**
- **segreteria;**
- **aule ad utilizzo classi** dotate di LIM (scuola primaria) e di monitor interattivi e tablet (scuola secondaria);
- **aule aperte:** ubicate nelle zone verdi della scuola del plesso centrale, del plesso della scuola secondaria di primo grado e del plesso della scuola dell'infanzia, sono spazi organizzati all'aperto dove gli alunni svolgeranno periodicamente lezioni all'aperto, le quali con la metodologia innovativa dell'«outdoor education» andranno a coniugare insieme benessere e didattica.
- **Biblioteca.**
- **Palestre coperte e scoperte.**
- **Due laboratori informatici:** ubicati uno nel plesso della scuola primaria e uno nel plesso della scuola secondaria, sono attrezzati per offrire agli alunni nuove opportunità:
 - di apprendimento, arricchendo l'offerta formativa e la didattica,
 - di comunicazione interpersonale e a distanza;
 - di acquisizione di tecniche nuove per esprimere idee, contenuti, immagini, suoni e filmati;
 - di acquisizione di tecniche per la ricerca, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni nelle diverse aree del sapere.
- **Un laboratorio linguistico:** ubicato presso la scuola primaria, è utilizzato dagli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado dell'istituto. Attrezzato con postazioni linguistiche interattive, rappresentano il modo più divertente ed efficace di insegnamento-apprendimento delle lingue straniere.
- **Un laboratorio scientifico:** ubicato presso la scuola secondaria, è destinato alle attività tecnico pratiche funzionali all'insegnamento delle Scienze. La dotazione comprende quattro grandi banchi di lavoro con annessi sgabelli, numerose attrezzature di laboratorio per eseguire e realizzare esperimenti di chimica e fisica, microscopi binoculari con annessi kit di vetrini mentre, un modello del sistema solare e del vulcano, una raccolta di rocce e minerali. È presente, inoltre, del materiale didattico di matematica, quali, ad esempio forme geometriche solide.
- **Un laboratorio musicale:** ubicato nel plesso della scuola secondaria, è uno spazio attrezzato in modo da consentire modalità di insegnamento e soprattutto di apprendimento che non siano quelle della mera comunicazione trasmissiva, ma dove è possibile instaurare un rapporto apprenditivo di tipo concreto, attivo, produttivo, diretto. Nel laboratorio musicale sono presenti Strumentario Orff, pianoforte digitale, tastiera, chitarre classiche e acustiche, percussioni varie (congas, rototom, timpano, grancassa, tamburo rullante), impianto di amplificazione per voci e strumenti (mixer, amplificatore acustico, radiomicrofoni, aste), PC multimediale con software finalizzato ad attività musicali, Lavagna Interattiva Multimediale.
- **Un ambiente di apprendimento multimediale:** ubicato nel plesso della scuola primaria, è uno "spazio per l'apprendimento alternativo" che, attraverso la più alta innovazione tecnologica per la didattica, sviluppi una metodologia collaborativa e laboratoriale. Il nuovo ambiente per l'apprendimento provvisto di LIM, 26 tablet, una stampante 3D e tavoli singoli modulari, è ideato per la riorganizzazione del tempo-scuola, per la realizzazione di attività supportate dalla tecnologia in spazi diversi dalla normale aula didattica e in tempi diversi da quelli rigidamente intesi nell'organizzazione didattica. Il nuovo spazio per l'apprendimento, inoltre, promuove e potenzia percorsi di ricerca e sperimentazione a favore di alunni con BES, DSA e disabilità attraverso forme di comunicazione che sostituiscono, integrano e aumentano il linguaggio verbale e di attività adeguate alle modalità percettive e agli stili di apprendimento specifici di ogni bambino.

I laboratori del nostro Istituto costituiscono una risorsa fondamentale per la completezza dell'offerta formativa e vengono utilizzati per lo svolgimento delle attività, sia scolastiche che extrascolastiche.

Gli ambienti sono in costante aggiornamento, per offrire strumenti all'avanguardia adeguati all'apprendimento delle nuove tecnologie, indispensabili alla didattica delle discipline.

Dall'a.s. 2020/2021, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, gli spazi che ospitavano il laboratorio informatico e quello linguistico, ubicati nella sede centrale dell'Istituto, sono stati temporaneamente adibiti ad aule per poter ospitare le due classi più numerose della scuola primaria.

RISORSE PROFESSIONALI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, il Prof. Giovanni Tartaglia, è in servizio nell'Istituto Comprensivo "V. Martellotta" dal 1° settembre 2021.

I DOCENTI

Nei tre ordini di scuola dell'Istituto si registra una positiva stabilità del personale docente a tempo indeterminato con permanenza superiore a cinque anni di servizio nella scuola. Questo garantisce continuità educativa e didattica.

Per i docenti sono tenute in grande considerazione le competenze specifiche e sono promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale al fine di valorizzare sempre le tre aree di professionalità, di cui alla Legge 107/201 art. 1, comma 129, riguardanti rispettivamente la didattica, la professionalità dei docenti, l'organizzazione della scuola.

PERSONALE ATA

Anche il personale ATA in servizio nella scuola è stabile.

SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche o priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La **MISSION** dell'I.C. "V. Martellotta" è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, attraverso la promozione del benessere e del ben-stare degli studenti e il coinvolgimento di tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: **lo studente; la famiglia; il territorio, gli stakeholders e la scuola.**

L' I.C. "V. Martellotta" intende realizzare la propria identità istituzionale ed il proprio progetto formativo attraverso una **mission** che ne rispecchi i valori e lo spirito, proponendosi di articolare il suo operare quotidiano su tre assunti: **educare, istruire e formare.**

La **VISION** riguarda la centralità della persona, l'attenzione ai bisogni ed alle esigenze di ciascun allievo (*no one is left behind*), la valorizzazione dei talenti e del merito: tali concetti costituiscono i cardini imprescindibili della nostra azione educativa che punta prima di tutto alla formazione di individui con uno spiccato senso civico, di cittadini responsabili, attenti ai bisogni della collettività, non intesa come entità aleatoria, astratta e lontana, ma reale e prossima.

L'Istituto, coerentemente con la propria **VISION** e **MISSION** e con le finalità espresse nei commi da 1 a 4 dell'art. 1 della Legge n. 107/2015, si impegna costantemente nella valorizzazione delle peculiarità di ciascuno e di ciascun ordine di Scuola e si propone per il prossimo triennio lo sviluppo di quattro aree principali:

- potenziamento delle competenze linguistiche straniere dei discenti tramite partecipazione a progetti nazionali ed internazionali (PON, Erasmus, Cambridge);
- ampliamento delle abilità comunicative tramite l'uso didattico della musica, del cinema e del teatro;
- consolidamento della conoscenza delle regole per il tramite dello sport con attivazione e partecipazione a competizioni sportive individuali e di gruppo;
- sviluppo della consapevolezza di ogni singolo discente di essere partecipe attivo di una comunità educante che anteponga allo sterile "io" al fecondo "NOI" per la realizzazione di una effettiva inclusione che possa finalmente considerare qualsiasi diversità non più come peso ma come effettiva risorsa.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'adesione della scuola a processi di innovazione didattico/metodologici nasce dall'esigenza di trasformare il modello trasmissivo della scuola tradizionale a partire dagli arredi all'organizzazione degli spazi, dalla gestione dei sussidi e alla concezione del tempo scolastico, di modificare lo scenario del fare lezione arricchendolo e potenziandolo di nuove e molteplici "didattiche" laboratoriali per l'acquisizione di conoscenze e di competenze.

Una scuola innovativa, infatti, richiede ai docenti una profonda trasformazione professionale che dia vita a un rapporto diverso con gli alunni, con i colleghi, con i genitori. La funzione di mediatore e facilitatore dell'apprendimento fa assumere al docente un ruolo fondamentale nella vita dei suoi studenti, in quanto, superando l'anacronistico modello educativo basato esclusivamente sulla trasmissione delle conoscenze, l'insegnante diventa insieme ai propri studenti esploratore del mondo della conoscenza.

In questa ottica, dall'a.s. 2021/2022 si è dato avvio ad una ridefinizione dell'Istituto Martellotta, la quale ha riguardato principalmente le scelte organizzative e didattiche, la gestione degli spazi e delle dotazioni strumentali.

Oltre alle metodologie educativo-didattiche innovative adottate negli anni passati (cooperative learning, brain storming, problem solving, flipped classroom, coding, ecc.) e all'utilizzo di nuovi strumenti didattici digitali (Drive di Google, Piattaforme e-learning, ecc.) che hanno trasformato la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, l'Istituto ha sposato un «nuovo modo di fare scuola» con l'outdoor education. Tale metodologia, seguendo le nuove indicazioni delle neuroscienze, si pone come obiettivo il miglioramento in tutte le discipline e il potenziamento dei livelli di apprendimento previsti dal curriculum di Istituto. Il progetto "aule in giardino", nato dall'adesione dell'Istituto all'outdoor education, ha visto la realizzazione di aule aperte nelle zone verdi della scuola (sia nel plesso centrale, che nel plesso della scuola secondaria di primo grado, che in quella dell'infanzia).

Gli obiettivi che il progetto intende raggiungere sono:

- saper organizzare le conoscenze acquisite in un contesto diverso;
- imparare a rispettare la diversità sia nel mondo animale e vegetale sia nel mondo sociale;
- attivare comportamenti di rispetto della natura e dell'ambiente;
- comprendere la relazione degli organismi viventi con l'ambiente;
- utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

L'offerta Formativa che il nostro Istituto intende realizzare nel prossimo triennio, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché delle iniziative dirette al suo potenziamento, è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi formativi di seguito elencati:

Potenziamento Linguistico

Nella consapevolezza che le lingue siano uno strumento essenziale per la comunicazione e la valorizzazione dell'individuo, la scuola ha promosso attività per lo sviluppo delle competenze di base in lingua madre (attività di recupero, corsi di teatro con risorse interne) e in lingue comunitarie (certificazioni presso enti accreditati, spettacoli teatrali in lingua, laboratori linguistici). La necessità di proseguire nella valorizzazione e nel potenziamento delle competenze linguistiche nelle lingue comunitarie spinge la scuola a proseguire nella progettazione di attività mirate all'internazionalizzazione dell'Istituto.

Potenziamento Artistico e Musicale

La scuola intende realizzare, utilizzando risorse interne, numerose attività grafico-pittoriche e di manualità creativa, con risultati positivi sia per la ricaduta didattica, sia per la partecipazione ad iniziative territoriali. L'Istituto si propone di progettare corsi extra curricolari, adattati sia agli allievi della primaria che a quelli della secondaria e che, partendo dalla musica, si possano estendere alle tradizioni del territorio per evidenziare le diversità linguistiche tramite l'uso del "dialetto". Questo potrà non solo determinare un ampliamento delle capacità dei discenti di fare "comunità", ma potrà essere strumento di conoscenza e di restituzione al territorio natio.

Potenziamento Motorio

Le Scienze Motorie concorrono alla formazione dell'uomo e del cittadino attraverso la capacità di vivere il proprio corpo con dignità e rispetto, l'acquisizione di sane abitudini di vita, il rispetto delle regole e degli altri. A tal scopo è in animo di questo Istituto realizzare, tramite progettualità Monitor 440, una pista pedibus lungo in periplo del plesso centrale e che si estenda al quartiere che non solo dia la possibilità ai discenti di raggiungere la scuola a piedi ma che sia strumento didattico/formativo attraverso le così dette "pause attive". La scuola intende promuovere varie attività di pratica sportiva, anche in collaborazione con le diverse società sportive presenti sul territorio. Inoltre intende avviare un'azione di screening volta ad individuare precocemente eventuali paramorfismi (atteggiamenti posturali scorretti) e dismorfismi (alterazioni croniche morfologiche) nonché ad abituare i discenti ad una alimentazione sana che sia foriera del benessere e del ben-stare.

Potenziamento Laboratoriale

L'Istituto attraverso le opportunità offerte dai Fondi strutturali europei ha costruito una buona dotazione digitale (laboratori informatici, LIM, Monitor interattivi). Pertanto mira sempre più a potenziare l'uso didattico delle nuove tecnologie per rispondere ai bisogni dei nativi digitali e sviluppare le competenze digitali degli studenti, l'uso critico e consapevole dei media e il potenziamento delle metodologie laboratoriali. La scuola intende anche dare impulso alla Robotica educativa, attraverso la quale si apprendono in modo pratico e divertente le materie STEM, ovvero le materie scientifiche alla base della programmazione: si impara ad

usare la logica, a risolvere problemi con difficoltà crescente, aumentando le capacità di formare quello che nel settore viene denominato “pensiero computazionale”, obiettivo che fa parte anche del coding.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

PREMESSA

L'azione #28 del Piano Nazionale Scuola Digitale (Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56) prevede la nomina in ogni Istituto scolastico, di un docente ad “Animatore Digitale”, una figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD, elaborando progetti ed attività per diffondere l'innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD, coinvolgendo tutto il personale, gli studenti e le loro famiglie.

Nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel PTOF triennale, l'Animatore Digitale potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

FORMAZIONE INTERNA: *stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.*

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: *favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.*

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: *individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.*

Team per l'innovazione digitale

Il team per l'innovazione digitale ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore Digitale.

PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2022-2025

Nel triennio 2022-2025 si prevedono alcune attività di carattere strutturale, che permarranno per l'intero periodo, in tutti e tre gli ambiti previsti. Esse riguarderanno:

FORMAZIONE INTERNA

- Formazione specifica per Animatori Digitali.
- Segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale in collaborazione con altri I.C. e con l'USR.
- Pubblicizzazione dei contenuti del PNSD e delle relative attività svolte nell'Istituto.
- Organizzazione di corsi di formazione, anche in rete con altre scuole, sui bisogni specifici dei docenti.
- Sostegno alla didattica digitale.
- Formazione e condivisione di buone pratiche su:
 - uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola;
 - conoscenza e utilizzo della piattaforma G-Suite;
 - uso di applicazioni utili per l'inclusione;
 - uso della robotica educativa;
 - uso di ambienti per la didattica digitale integrata;

- utilizzo delle funzioni base e delle funzioni avanzate del registro elettronico.
- Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Potenziamento dell'area logico-matematica con attività di coding.
- Potenziamento dell'area della comprensione dei testi, della creatività e della narrazione attraverso il Digital Storytelling.
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale revisione.
- Revisione e integrazione della rete wi-fi di Istituto.
- Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola e/o per la progettazione di spazi digitali.
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti amministrativi.
- Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD.
- Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyber bullismo).
- Adesione del personale docente alla Community online eTwinning.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: flipped classroom, webquest, ecc... attraverso l'uso delle diverse applicazioni educative presenti sul web.
- Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD – Bring Your Own Device).
- Avvio di laboratori curricolari ed extra curricolari di coding e robotica.
- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie (outdoor education).
- Avvio all'utilizzo di programmi per la realizzazione di video animati utili per poter presentare in modo più dinamico progetti e/o percorsi interdisciplinari.
- Sperimentazione della comunità di docenti in rete della piattaforma eTwinning.
- Attivazione di percorsi collaborativi e di gemellaggio elettronico tra scuole europee, attraverso la rete eTwinning.

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti.
- Incremento della collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo finalizzato all'apprendimento e alla crescita.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

IL CURRICOLO DI SCUOLA

Il Curricolo è costituito dall'insieme integrato e organizzato delle possibilità formative offerte e dalle modalità intenzionali di condurre e predisporre processi di apprendimento/insegnamento.

Si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo d'istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i due segmenti. Il curricolo costruisce le competenze partendo dalle esperienze e dalle conoscenze, individuando percorsi che chiamano in causa i saperi, le abilità disciplinari, le risorse del territorio e dell'ambiente, le attività laboratoriali e le uscite all'esterno, nelle "aule in giardino", per attività didattiche che concorrono allo sviluppo integrale dell'alunno. Rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono l'Istituto.

L'orizzonte di riferimento verso cui tendere è delineato dal quadro delle COMPETENZE CHIAVE per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. La scelta di finalità educative e di obiettivi generali comuni garantisce la dimensione dell'organicità del percorso formativo, mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola.

I docenti dell'Istituto suddivisi per gruppi di ricerca-azione (intersezione, interclasse, dipartimenti disciplinari) elaborano il Curricolo di Istituto che prevede per ogni campo d'esperienza e disciplina:

- Nuclei Fondanti
- Traguardi di competenza
- Obiettivi di Apprendimento
- Obiettivi S.M.A.R.T. (specifici, misurabili, raggiungibili, realistici, definiti nel tempo)
- Metodologie

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

Come richiamato dall'Ordinanza n°172 del 4 dicembre 2020 e dalle Linee guida, la Valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 1 del decreto valutazione, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum, in quanto rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo". In tal senso, le Indicazioni Nazionali, come declinate nel Curriculum di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe, costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento S.M.A.R.T. (specifici, misurabili, raggiungibili, realistici, definiti nel tempo) oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

Nel nostro Istituto, a seguito di delibera del collegio del 16 dicembre 2021, la valutazione viene espressa con giudizio descrittivo e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe.

Le prove per la valutazione in itinere, intermedia e finale terranno conto delle quattro dimensioni indicate nelle Linee guida (autonomia, tipologia della situazione, risorse, continuità);

i docenti si avvarranno di:

- di prove di verifica somministrate durante l'anno scolastico (questionari, prove soggettive/oggettive, prove semi-strutturate, prove pratiche, interrogazioni orali) e delle osservazioni sistematiche.
- di compiti di realtà somministrati in tutte le classi.

Per tutti gli alunni di Scuola Primaria la valutazione intermedia e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata, come previsto dall'ordinanza, "è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato."

Criteria di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (D. L. 3 aprile 2017 , n. 62 . art 1 comma 3) e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione (D. L. 3 aprile 2017 , n. 62 . art 2 comma 5)

Si considerano i seguenti criteri:

- Rispetto regole e ambiente
- Relazione con gli altri
- Rispetto impegni scolastici
- Partecipazione alle attività

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'articolo n.3 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con LIVELLO: IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio possono non ammettere l'alunno o l'alunna alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità.

CRITERI DI VALUTAZIONE ED. CIVICA

L'educazione civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del primo ciclo di istruzione, definiti nelle Linee Guida

- Allegato B -, ha provveduto, nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica. Nel nostro Istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a tutti i docenti di classe. Tra essi il coordinatore di classe svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari, progettati con una Unità di Apprendimento annuale.

La valutazione sarà coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvarranno di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che saranno applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

La valutazione in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicherà a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore proporrà l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

INCLUSIONE SCOLASTICA ALUNNI CON DISABILITÀ

PREMESSA

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente (Art. 3 e 34). Una scuola inclusiva risponde ai Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) di tutti gli alunni e in particolare degli alunni con disabilità.

Il piano formativo e didattico indicato dalla CM n. 8 del 6/03/2013 fa seguito alla Direttiva Ministeriale 27/12/12 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e fornisce indicazioni operative riguardanti quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse e che viene indicata come area dei Bisogni educativi Speciali (in altri paesi europei Special Educational Needs). Essa fa riferimento a tre grandi sotto-categorie:

- La disabilità.
- Disturbi evolutivi specifici: DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell’attenzione e dell’iperattività (con situazioni di comorbidità), funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve.
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: difficoltà derivanti da elementi oggettivi (segnalazione servizi sociali) o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

ALUNNI CON DISABILITÀ

L’azione finalizzata all’inclusione scolastica degli alunni con disabilità deve impegnare la struttura sociale nel suo complesso, più specificatamente tutto il sistema scolastico, e non solo alcuni operatori.

La legge-quadro n. 104/92 ha segnato l’avvio di una logica dell’integrazione scolastica fondata sull’impegno interistituzionale ove ogni istituzione interviene per svolgere, secondo un programma, i compiti propri a tutela della persona disabile ed oggi la scuola è chiamata a realizzare appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Dal 31/05/2017 è vigente Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia, tenendo conto della nuova prospettiva nazionale ed internazionale dell’inclusione scolastica, riconosciuta quale identità culturale, educativa e progettuale del sistema di istruzione e formazione in Italia.

Dal 12/09/2019 è entrato in vigore il DL 96 12 agosto 2019 con le Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»

Il Decreto riguarda tutti gli alunni certificati ai sensi dell’articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all’educazione, all’istruzione e alla formazione.

Per la gran parte degli articoli, tra cui l’art 4 - Valutazione della qualità dell’inclusione scolastica e l’art 14 – continuità, si è in attesa dei Decreti attuativi e delle Linee guida, che saranno definite entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto e che conterranno i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell’inclusione scolastica, tenuto conto della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell’OMS; i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione ICF dell’OMS. 6-bis.

Sono già in vigore gli articoli concernenti il progetto individuale (art. 6), il piano dell’Inclusione (art. 8), i Gruppi per l’Inclusione scolastica (art. 9).

Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo

delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunna o alunno con disabilità, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT (Gruppo per l'Inclusione territoriale) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.

A decorrere dal 1° settembre 2019 il Profilo di funzionamento, redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, sostituire la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.

L'unità di valutazione multidisciplinare è composta da uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica ed è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritta l'alunna o l'alunno.

Il Profilo di Funzionamento viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

I genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il profilo di funzionamento di cui al comma 4, all'istituzione scolastica e all'ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto.

Ad oggi, ai fini dell'integrazione scolastica l'ASL continua a redigere per l'alunno/l'alunna il **Verbale del Collegio per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap** redatto ai sensi del DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 e la **Diagnosi Funzionale**.

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI))

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collaborerà con il GIT di cui al comma 4, allorché sarà costituito. e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio..

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento:

- definisce il PEI;
- opera la verifica del processo di inclusione;
- propone la quantificazione delle ore di sostegno.

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.

La condivisione di obiettivi e il coordinamento degli interventi sono quindi una condizione necessaria per l'attivazione di un "lavoro di rete" a sostegno dei minori e delle loro famiglie. Solo così il percorso formativo dell'alunno con disabilità può essere contrassegnato da un progetto unitario che è conquista, impegno, aiuto da parte di tutti: scuola, famiglia, servizi sociali, strutture sanitarie ed eventuali centri specialistici di riabilitazione.

La disabilità è anche ricchezza ed è questo che si deve mostrare ai nostri alunni: insegnare la diversità spiegandone le potenzialità, considerare la diversità come valore ed il bambino espressione di un suo modo di essere, di imparare, di comunicare. La nostra scuola ha sempre posto particolare attenzione alla disabilità e all'inclusione scolastica mettendo in atto azioni indirizzate a rispondere ai bisogni dei singoli alunni. Tali azioni prevedono l'integrazione delle competenze e delle professionalità di operatori appartenenti ad istituzioni diverse attraverso continui momenti di collaborazione, di raccordo e di confronto con le agenzie educative coinvolte.

Obiettivo comune è quello di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare e superare l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. È altresì indispensabile considerare la centralità della persona con la realizzazione di percorsi formativi che partano da concreti bisogni formativi e che siano rispondenti alle esigenze degli alunni.

Occorre accettare la sfida che la disabilità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, per evitare che la differenza si trasformi in disuguaglianza, e poi nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.

ORGANIZZAZIONE

L'attività di sostegno è pertanto finalizzata a favorire il diritto allo studio degli alunni con disabilità.

Il nuovo PEI promuove la scuola inclusiva grazie alla prospettiva bio-psico-sociale che si ispira all'antropologia ICF-CY, introdotta nel nostro Paese dal 2002 (OMS, 2002, 2007).

Il PEI realizza il diritto all'individualizzazione, alla flessibilità dei percorsi educativi e didattici ai fini della piena integrazione scolastica di ciascun alunno/alunna.

FINALITÀ

Promuovere un sistema di istruzione inclusivo finalizzato al pieno sviluppo del potenziale umano e dell'autonomia e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e della diversità, attraverso la progettazione individualizzata per ciascun alunno da parte del personale della scuola, in accordo con gli Enti Locali, le AA. SS. LL., gli operatori sociali e le famiglie.

OBIETTIVI

- favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- incentivare il lavoro di rete tra le funzioni preposte ad organizzare ed attuare strategie d'intervento coordinate fra loro;
- ottimizzare le risorse a disposizione individuando percorsi personalizzati;
- favorire il coinvolgimento della famiglia nei programmi d'intervento.

L'impianto organizzativo dell'Inclusione è sicuramente dinamico per le frequenti innovazioni normative ministeriali e la conseguente necessità di adeguare le azioni della scuola ad esse.

Si riportano in allegato i seguenti documenti:

PI (Piano per l'Inclusione) - AA.SS. 2020/2021- 2021/2022
Protocolli per gli alunni con disabilità (principali fasi per un corretto inserimento in classe)
Griglia delle informazioni da reperire durante gli incontri (inserimento alunni con disabilità)
Protocollo per l'accoglienza e l'intervento per gli alunni con DSA (e con altri disturbi certificati)
La valutazione degli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria
La valutazione degli alunni DSA nella scuola primaria e secondaria
Protocollo per l'accoglienza e l'intervento per gli alunni con BES: area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale
Protocollo di accoglienza per alunni stranieri
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) - Gruppi di Lavoro Operativi (G.L.O.)
Regolamento del GLI

PIANO PER L'INCLUSIONE AA.SS. 2020/2021 – 2021/2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità - A.S. 2020/2021		n°
A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		/
➤ minorati udito		/
➤ Psicofisici		30
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		12
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		1
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		52
% su popolazione scolastica		5%
N° PEI/PEP redatti dai GLO		30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo in presenza	si
	Attività individualizzate a distanza (registro elettronico Argo/G-Suite)	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione (tiflodidattica)	Attività individualizzate	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di supporto a insegnanti e docenti anche nel periodo di sospensione, durante la DDI	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di supporto a insegnanti e docenti anche nel periodo di sospensione, durante la DDI	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor	Attività di tutoraggio a quattro insegnanti specializzandi nel Sostegno – tre Sc. Primaria una Sc. Sec. I grado	si
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso incontri e azioni didattiche sia in presenza che a distanza	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a	si

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione	si				
	Collaborazione nello svolgimento delle procedure propedeutiche allo svolgimento della DDI anche in relazione alla fornitura di devices	si				
	Attività di monitoraggio della frequenza degli alunni anche durante la DDI	si				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si				
	Coinvolgimento nell'attuazione della DDI	si				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:	no				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
Sintesi dei punti di forza *:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico	2021/2022
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <ol style="list-style-type: none"> analisi dei bisogni di ciascun alunno partecipata all'interno del Consiglio di classe individuazione delle diverse problematiche e riflessione su linee didattiche condivise proposta di piani didattico – educativi comprensivi di percorsi personalizzati. valutazione condivisa delle priorità in funzione degli investimenti in termini di tempo, risorse e personale. individuazione degli indicatori per l'inclusione che attraverso una serie di domande portino a: <ul style="list-style-type: none"> – creare culture inclusive (costruire comunità; affermare valori inclusivi) – produrre politiche inclusive (sviluppare la scuola per tutti; organizzare il sostegno alla diversità) – sviluppare pratiche inclusive (coordinare l'apprendimento; mobilitare risorse) 	
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Si propongono percorsi di formazione in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> corsi di formazione inerenti il profilo professionale del Docente di Sostegno <p>I docenti possono partecipare a corsi esterni di formazione/aggiornamento, anche in Rete con altre scuole e con il CTS (Centro Territoriale di Supporto).</p> <ul style="list-style-type: none"> corsi di formazione indirizzati ai docenti curricolari aventi in classe alunni certificati L 104. 	
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Se la normativa italiana prevede, nell'ambito degli apprendimenti o delle relazioni, una valutazione che misuri abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento, il richiamo alla "valutazione inclusiva" suggerisce alla scuola italiana di valutare non soltanto l'alunno, ma anche il contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità.</p> <p>Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità, svantaggio o difficoltà in coerenza con gli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP.</p> <p>Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo e alle famiglie, prima della verifica stessa.</p> <p>Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo, per competenze, per problem solving, individuali o di gruppo.</p> <p>Le procedure di valutazione devono inoltre essere orientate a valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento al fine di potenziare sia l'apprendimento che l'insegnamento.</p>	
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>L'analisi della situazione in dettaglio procederà attraverso la promozione del coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e di sostegno e gli assistenti educativi.</p> <p>Le reciproche attività didattiche saranno ciclicamente oggetto di osservazione condivisa al fine di promuovere una migliore collaborazione e, in taluni casi, parlando di ciò che hanno osservato con gli alunni, per comprendere e valorizzare il loro punto di vista sul sostegno.</p> <p>Le riflessioni scaturite potranno condurre a una trasformazione complessiva delle pratiche di sostegno nella scuola.</p>	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Riguardo al ruolo e ai compiti degli altri attori istituzionali (ASL, serv. sociale,) e non (volontariato e privato sociale), si delinea la possibilità di intensificare le già avviate e positive dinamiche operative con i primi; rispetto alle agenzie private o di volontariato, occorre che si proceda ad un'attenta analisi dell'offerta territoriale al fine di ampliare il ventaglio di offerte per gli alunni e le famiglie del nostro Istituto Comprensivo.

Potranno così essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La comunicazione con le famiglie verrà migliorata semplificandone il linguaggio e invitando i genitori a incontri in cui vengano spiegati i contenuti dei programmi e i compiti a casa.

La scuola si propone di informare e far partecipare i genitori attraverso:

- riunioni d'informazione e di dibattito
- colloqui
- coinvolgimento nella valorizzazione della costruzione dei saperi
- coinvolgimento nella stesura dei PEI e dei PDP e in progetti educativi
- coinvolgimento nella realizzazione di attività didattiche a distanza qualora dovessero rendersi necessarie

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La programmazione delle attività sarà realizzata da tutti i docenti, curricolari e di sostegno, attraverso la definizione di obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La differenziazione dei percorsi avverrà attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità e considerando la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento.

Si prevedono nell'ambito dell'Inclusione e differenziazione percorsi di recupero e potenziamento di italiano e matematica in orario curricolare ed extracurricolare attraverso modalità più funzionali alla personalizzazione degli apprendimenti (interventi individualizzati, interventi per gruppi di livello, attività laboratoriali, didattica innovativa).

Anche le diverse progettualità, in orario curricolare e/o extracurricolare, mireranno al potenziamento della politica inclusiva e di attenzione rivolta all'Area dei Bisogni Educativi Speciali:

- Scuola dell'Infanzia

Progetto Accoglienza

Progetto continuità

Manifestazione dedicata al Natale

Tutti i progetti curricolari rivolti alle classi di appartenenza

- Scuola Primaria

Progetto Accoglienza

Progetto continuità

Manifestazione dedicata al Natale

Progetto Cinema

Tutti i progetti curricolari rivolti alle classi di appartenenza

- Scuola Secondaria di I grado

Progetto Accoglienza

Progetto continuità

Progetto Cinema

Manifestazione dedicata al Natale

Giochi sportivi studenteschi

Tutti i progetti curricolari rivolti alle classi di appartenenza

Saranno adottate strategie e metodologie facilitanti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro in piccolo gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, della LIM attraverso la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si propone di lavorare sul miglioramento della comunicazione; incontri regolari tra i docenti assicureranno che tutti siano coinvolti insieme nel processo e nessuno si senta trascurato o lasciato ai margini.

Si procederà alla ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Attraverso la condivisione delle esperienze in classe, il gruppo insegnante sarà stimolato a riflettere reciprocamente sugli stili di insegnamento e ad adattare alle specifiche situazioni le proprie pratiche didattiche.

Si farà leva sul coinvolgimento degli alunni nel loro apprendimento e nel loro lavoro al fine di suscitare il desiderio di apprendere, esplicitare il rapporto con il sapere, il senso del lavoro scolastico e sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Quelli del passaggio da un ordine di scuola all'altro sono i momenti più delicati del percorso scolastico di ogni alunno, soprattutto se con bisogni educativi speciali. La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità. La mission della scuola è quella di favorire tale processo attraverso una duplice funzione:

- ✓ promuovere, mediante la propria funzione formativa, lo sviluppo delle competenze orientative di base atte a favorire l'inserimento nelle classi di transizione;
- ✓ svolgere attività che educino alla elaborazione di un progetto di vita coerente con i propri interessi e le proprie attitudini, riducendo il rischio di insuccesso scolastico e di dispersione

Si individuano alcuni degli obiettivi più significativi che sono alla base di un progetto continuità che miri a limitare le difficoltà di inserimento degli alunni con disabilità e con altri BES del nostro Istituto.

1. Favorire il raccordo educativo/didattico tra gli insegnanti della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di 1° grado al fine di:
 - conoscere ed approfondire la situazione dell'alunno con BES;
 - ridurre i comportamenti problematici dell'alunno che si possono verificare nel momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro;
 - conoscere le strategie metodologiche e didattiche utilizzate dai colleghi dell'ordine di scuola precedente
2. Agevolare l'organizzazione personale e il livello di autonomia rispetto al nuovo contesto scolastico
3. Predisporre una situazione facilitante, per permettere all'alunno con BES la conoscenza dei nuovi insegnanti e dei nuovi compagni. Tale situazione consentirà di osservare il comportamento dell'alunno, il grado di attenzione e concentrazione, di adeguare le richieste ai suoi ritmi.
4. Facilitare il rapporto con le famiglie, al fine di acquisire maggiori informazioni sulla personalità del bambino, sui suoi interessi, sulle necessità particolari. Ciò può contribuire a contenere l'inevitabile ansia e diffidenza verso la nuova scuola.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività viene integrato dalla progettazione elaborata ogni anno scolastico dalla Funzione Strumentale Area 3 e regolarmente inserita nel PTOF.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2021

Allegati: Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

PROTOCOLLI per gli ALUNNI CON DISABILITÀ

Principali fasi per un corretto inserimento in classe dell'alunno con disabilità

1-Iscrizione

Al momento dell'iscrizione la famiglia, oltre alla consueta modulistica, consegna anche il **Verbale del Collegio per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap** redatto dall'ASL ai sensi del DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 e la **Diagnosi Funzionale** sempre redatta dall'ASL oppure, ove presente, il **Profilo di Funzionamento** del proprio figlio. Tale documentazione necessita alla segreteria e al Dirigente Scolastico per effettuare la richiesta dell'insegnante di sostegno all'UST VII di Taranto per l'anno scolastico successivo.

2- Orientamento e progetto di continuità in ingresso

Gli insegnanti della scuola o del plesso in uscita prendono contatti con i colleghi che accoglieranno il bambino/ragazzo per stabilire un **incontro di passaggio di informazioni** al quale sarà presente uno o più referenti di plesso e la F.S. Inclusion. In caso di situazioni gravi è possibile stabilire delle visite dell'alunno nel corso dell'anno precedente per consentirgli di iniziare a conoscere i docenti e l'ambiente. Inoltre la F.S. Inclusion rimane a disposizione delle famiglie durante le giornate di open day per presentare l'offerta formativa e la progettualità della scuola e per aiutarle a scegliere l'ambiente più idoneo ai loro figli. Qualora se ne ravvedesse la necessità, la scuola può inoltrare richiesta, ai Servizi Socio Educativi del Comune di residenza dello stesso, di presenza di un **Assistente Educativo** durante le ore di frequenza dell'alunno. L'attribuzione delle ore è unicamente di pertinenza e a spese del Comune.

2-Assegnazione dei docenti agli alunni

A fronte delle iscrizioni degli alunni e dell'organico di fatto a disposizione dell'Istituto, il **Dirigente Scolastico**, nell'incontro preliminare del GLI, procede all'assegnazione degli incarichi deliberati dal Gruppo di Lavoro sulla base della Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche elaborata nel PI.

3-Accoglienza

Durante il primo periodo scolastico **gli insegnanti** (in particolare l'insegnante di sostegno che coinvolge anche il team docenti/consiglio di classe):

- attuano un'attenta **osservazione dell'alunno** per valutare: le necessità, le difficoltà, i limiti, i tempi, ma soprattutto le capacità e le potenzialità affinché si possa procedere alla stesura del piano di lavoro annuale nel rispetto del singolo.
- effettuano un **incontro con la famiglia** per raccogliere informazioni sull'alunno e avviare una stretta e proficua collaborazione, nel rispetto delle competenze.
- effettuano un **incontro con i referenti della Neuropsichiatria**, laddove necessario.
- effettuano **incontri con altre strutture educative, riabilitative** che operano interventi con l'alunno (DART, ASL, OSMAIRM. LOGOS), laddove necessario

4- Documentazione

Successivamente all'analisi della situazione iniziale segue la stesura del **P.E.I** (Piano educativo individualizzato) durante il primo incontro del GLO. Scuola, famiglia e servizi sono chiamati a realizzare un progetto educativo condiviso atto a promuovere la crescita degli alunni e delle alunne partendo dall'osservazione delle attività svolte in interazione con i contesti e individuando e definendo obiettivi e attività realmente significative al raggiungimento dei risultati attesi.

- **PROGRAMMAZIONE** = curricolare o personalizzata

5- Incontri in itinere

Gli insegnanti mantengono rapporti con la famiglia durante il corso dell'anno scolastico con gli incontri periodici del GLO (stabiliti con un calendario) ai quali partecipano gli operatori sanitari e figure di competenza; sono comunque disponibili ad effettuare anche altri momenti di confronto, qualora fossero necessari, previa richiesta.

6- Orientamento in uscita (per alunni frequentanti la scuola secondaria, classe III)

Gli alunni vengono coinvolti nelle attività di orientamento organizzate per tutte le classi terze. Possono inoltre usufruire di eventuali progetti proposti dagli Istituti Superiori.

Il referente dell'Inclusion dell'istituto superiore al quale l'alunno/l'alunna si è poi iscritto viene convocato a partecipare all'ultimo incontro del GLO.

7- Progetti. Gli alunni partecipano ai vari progetti che vengono attivati all'interno della scuola.

INFORMAZIONI DA REPERIRE DURANTE GLI INCONTRI

INSEGNANTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA - EDUCATRICI - SPECIALISTI – GENITORI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Si propone di seguito una guida da utilizzare negli incontri preliminari precedenti l'avvio delle attività didattico – educative.

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione: (area Affettivo-relazionale)	
• Area del sé	- come vive il distacco dai familiari
• Rapporto con gli altri	- come vive il momento dell'arrivo a scuola
• Motivazione verso la relazione consapevole	- come vive il ritorno a casa
• Interazione con il gruppo dei pari	- partecipazione
• Interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico	- relazione nel gioco - atteggiamento di fronte alla frustrazione - atteggiamento nei confronti di un conflitto - rapporto con i materiali, giochi didattici ecc.. - scelta libera delle attività: quelle più tranquille o più movimentate
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio: (aree Comunicazione/Linguaggio) <i>Competenza linguistica</i>	
• Comprensione del linguaggio orale	- presenza/assenza del linguaggio verbale
• Produzione verbale	- presenza di vocalizzi.
• Uso comunicativo del linguaggio verbale	- livelli e modalità di comunicazione verbale
• Uso di linguaggi alternativi	- livelli e modalità di comunicazione extra – verbale.
<i>Dimensione comunicazionale</i>	- livelli di intenzionalità comunicativa.
• Modalità di interazione	- presenza/assenza del sorriso sociale e della risposta al nome
• Presenza e tipologia di contenuti prevalenti	
• Utilizzo di mezzi privilegiati	
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento: (aree Autonomia personale e sociale/Sensoriale/Motorio-prassica)	
• Autonomia personale	- alimentazione
• Autonomia sociale	- capacità di vestirsi - svestirsi
• Dimensione motorio – prassica (motricità globale e fine, prassie semplici e complesse)	- igiene personale - controllo sfinterico
• Dimensione sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)	- autonomia nelle situazioni di routine scolastica - coordinazione dinamica generale
• Decodifica di Testi o Messaggi	- coordinazione oculo-manuale - coordinazione segmentaria - controllo posturale - abilità fini-motorie - orientamento spaziale - orientamento temporale - percezione uditiva - percezione visiva - percezione tattile - percezione olfattiva - percezione gustativa
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento: (area Cognitiva/Neuropsicologica/Apprendimento)	
• Capacità intellettive	
• Capacità mnesiche	
• Organizzazione spazio – temporale	

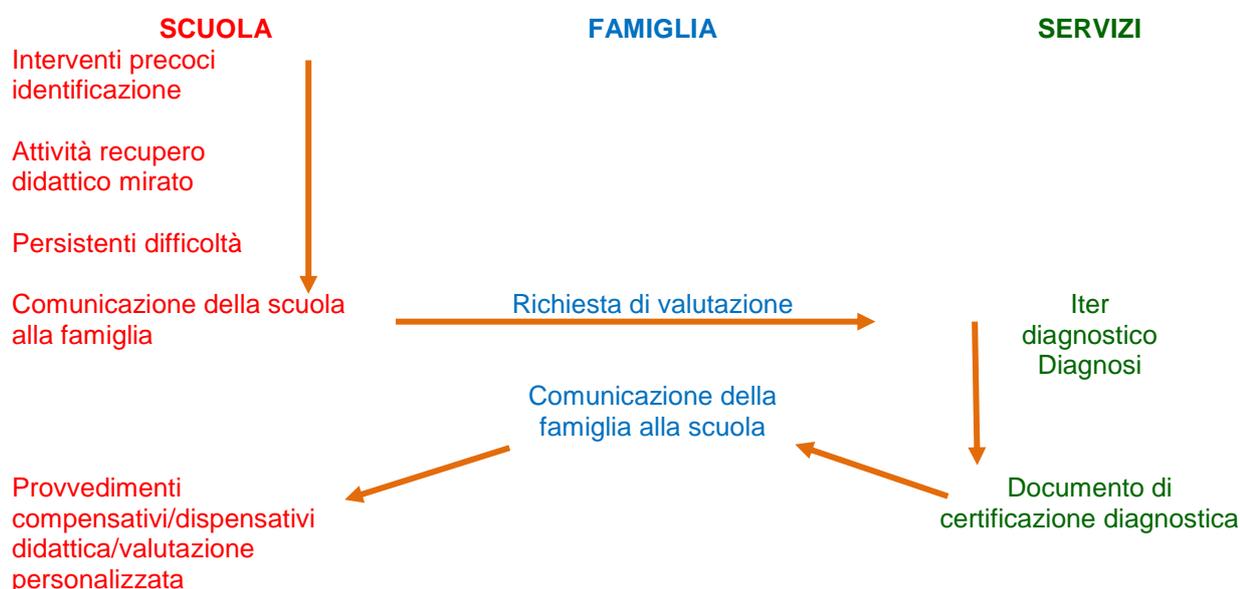
• Strategie utilizzate per la risoluzione di compiti (in relazione alla fascia d'età)	<ul style="list-style-type: none"> - attività/oggetti preferiti - specifici punti di forza - prerequisiti alla letto – scrittura e alle competenze logico-matematiche
• Capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti	
• Stili cognitivi	
• Gioco	
• Grafismo	
Età scolare:	
• Lettura	
• Scrittura	
• Calcolo	

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON DSA (da estendere agli alunni con B.E.S. riferiti a disturbi certificati)

“Al centro della scuola inclusiva è l’alunno e il successo formativo”

Il Protocollo d’ Accoglienza degli alunni con DSA, formulato sulla base della recente normativa:

- Nota MIUR n°4798 del 27.07.2005: *Coinvolgimento della famiglia*
 - C.M. n° 4674 del 10.05.2007: *Disturbi di apprendimento- indicazioni operative*
 - Nota MIUR n° 57/44 del 28.05.2009: *Esami di Stato*
 - Decreto Presidente della Repubblica n° 122 del 22.06.2009 art.10: *Valutazione DSA*
 - Legge dello Stato n° 170/2010: *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*
 - D.M n° 5669 12.07.2011. *“Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”*
 - Circolare Ministeriale n. 8 – prot. 561/6.3.2013 – *Indicazioni operative sulla Direttiva ministeriale “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*
- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con DSA;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all’interno dell’Istituzione Scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.



(Capitolo 5, Linee guida-12 luglio 2011)

1-PRINCIPI E COMPITI

Tutti gli alunni, in particolare gli alunni con difficoltà di apprendimento (BES), hanno bisogno di trovare:

- Un ambiente accogliente capace di valorizzare le diversità
- Adulti con alta professionalità capaci di progettare percorsi congrui
- Flessibilità e versatilità delle proposte didattiche e delle modalità di valutazione

I Disturbi Specifici dell’Apprendimento rientrano nei BES e in particolare sono riconducibili a quattro categorie: **dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia**.

Possono sussistere separatamente o insieme.

La **dislessia** è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

La **disgrafia** è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

La **disortografia** è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

La **discalculia** è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell’elaborazione dei numeri. (dalla legge 170/2010)

La scuola opera per il raggiungimento degli obiettivi formativi e dell'apprendimento nel rispetto di alcuni specifici compiti:

IL DIRIGENTE E LA SEGRETERIA	<p>Acquisisce la diagnosi</p> <p>Si avvale della collaborazione di un referente d'istituto</p> <p>Tiene aggiornato il fascicolo personale degli alunni</p> <p>Attiva le necessarie procedure per gli esami di stato e per le prove INVALSI</p> <p>Mette in bilancio l'acquisto di materiali utili alle azioni adottate (bibliografici o informatici)</p>
REFERENTE D'ISTITUTO PER I DSA	<p>Organizza una mappatura degli allievi con DSA</p> <p>Visiona le diagnosi facendone una attenta lettura</p> <p>Mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento</p> <p>Fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; sostiene i colleghi nella ricerca di strumenti adeguati e percorsi idonei</p> <p>Garantisce un rapporto adeguato tra istituto e centri specialistici</p>
INSEGNANTE DI RIFERIMENTO/ COORDINATORE DI CLASSE	<p>Contatta il referente DSA nel caso ci siano casi sospetti di DSA</p> <p>Prende in esame la diagnosi</p> <p>Verbalizza la presenza di DSA</p> <p>Coordina il Consiglio di Classe nella stesura comune del PDP</p> <p>Monitora l'evoluzione con la collaborazione dei colleghi</p> <p>Tiene contatti con la famiglia in collaborazione con i colleghi</p>
OGNI SINGOLO INSEGNANTE	<p>Accoglie le diversità</p> <p>Cerca di individuare strategie di recupero e di sviluppo</p> <p>Attua una didattica personalizzata</p> <p>Collabora nella stesura del PDP</p> <p>Comunica con la famiglia esplicitando le scelte didattiche utili al figlio</p> <p>Valuta secondo i criteri stabiliti</p>
LA FAMIGLIA	<p>Attua il percorso di diagnosi / consegna alla segreteria la diagnosi</p> <p>Sostiene il figlio</p> <p>Collabora con la scuola</p> <p>Firma e condivide il PDP</p>
L'ALUNNO/A	<p>Rispetta il patto educativo espresso nel PDP e collabora nella ricerca di strategie idonee esplicitando i benefici e /o le difficoltà incontrate nel percorso proposto</p>

Scuola dell'Infanzia	Scuola primaria e Secondaria
<p>Intorno ai quattro anni difficoltà di linguaggio: confusione di suoni, frasi incomplete e sintassi inadeguata.</p> <p>Inadeguata padronanza fonologica, sostituzione di lettere (s/z, r/l, p/b), omissione di lettere e parti di parole, termini usati in modo inadeguato rispetto al contesto.</p> <p>Parole sostitutive e scarsa abilità nell'uso delle parole.</p> <p>Mancata memorizzazione, in varie situazioni, di nomi di oggetti conosciuti e usati.</p> <p>Inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime.</p> <p>Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio.</p> <p>Disturbi della memoria a breve termine.</p> <p>Difficoltà ad imparare filastrocche.</p> <p>Difficoltà di attenzione.</p> <p>Manualità fine difficoltosa.</p> <p>Goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe e riordinare.</p> <p>Difficoltà nel riconoscimento di destra e sinistra.</p> <p>Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.</p> <p>Non correttezza nella enumerazione (ultimo anno)</p>	<p>Difficoltà evidente di copia dalla lavagna.</p> <p>Distanza dal testo e postura particolare per leggere.</p> <p>Perdita della riga e salto della parola in lettura.</p> <p>Disgrafia: macroscrittura e microscrittura.</p> <p>Omissione delle lettere maiuscole.</p> <p>Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici.</p> <p>Confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l'uso dello stampato minuscolo.</p> <p>Lettere e numeri scambiati: p/b, d/t, m/n, r/l, s/z.</p> <p>Sostituzione di suoni simili: chi/che, ghi/ghe, gn/gl.</p> <p>Inadeguata padronanza fonologica generale.</p> <p>Problemi con le doppie.</p> <p>Punteggiatura ignorata o inadeguata.</p> <p>Difficoltà con l'ordine alfabetico e l'uso del vocabolario.</p> <p>Difficoltà ad imparare le tabelline.</p> <p>Difficoltà nella lettura /scrittura dei numeri</p> <p>Significativa difficoltà ad enumerare a ritroso.</p> <p>Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni.</p> <p>Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline.</p>

2- IN CLASSE: OSSERVAZIONE E INDIVIDUAZIONE SEGNALI PREDITTORI

SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>Tempi</i>
Il portfolio delle competenze Attenzione allo sviluppo del linguaggio	Ultimo anno scuola infanzia
SCUOLA PRIMARIA CLASSE PRIMA	<i>Tempi</i>
Il portfolio delle competenze Analisi scrittura e lettura spontanea Verificare: Enumerazione (fino a 10) Conteggio (fino a 5 con corrispondenza) Principio di cardinalità Comparazione piccole quantità Dettato 16 parole Dettato e riconoscimento parole/non parole	Ingresso Gennaio- maggio

ATTIVITÀ DIDATTICHE - SUGGERIMENTI

<p>APPROCCIO AGLI ALFABETI</p> <p>SCUOLA PRIMARIA CLASSE PRIMA</p>	<p>Molto lavoro fonologico Lettura ad alta voce dell'insegnante Iniziare con lo stampato maiuscolo Evitare di presentare più caratteri contemporaneamente Far manipolare le lettere in modo multimodale Prevedere attività per impostare l'uso dello spazio sul quaderno Dare sempre indicazioni chiare su dove scrivere e utilizzare la lavagna come modello Associare alle attività formali attività psicomotorie (sia per l'apprendimento della lettura-scrittura che per l'apprendimento dell'uso dei numeri) Procedere gradualmente con la scrittura Passare allo stampato minuscolo solo dopo che sono stati appresi tutti i suoni Soffermarsi maggiormente sui suoni più difficili Riprendere periodicamente le sillabe complesse Mantenere la motivazione: attività piacevoli non valutate Passare al corsivo senza fretta – quaderno di allenamento corsivo Fornire indicazioni precise per la scrittura delle lettere/ numeri Offrire occasioni significative e motivanti per scrivere/ per utilizzare i numeri Utilizzare la memoria visiva (uso della via visiva)/ esperienze concrete per numerare, contare, associare, confrontare i numeri Utilizzo della mascherina per leggere /Tenere il segno con il dito Scrivere in stampato alla lavagna per tutto il tempo necessario</p>
<p>STRATEGIE</p> <p>SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA tutte le classi</p>	<p>Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata e "metacognitiva". In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e se possibile sfruttare canali di apprendimento alternativi, come la visione di filmati, l'ascolto dei testi (al posto della lettura) e le schematizzazioni.</p> <p>Può essere genericamente considerato utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparare schede "chiare, pulite" - Lavoro cooperativo - Insegnare tecniche di lettura e tecniche di scrittura - Metacognizione come percorso e strumento di lavoro - Utilizzo del problem solving <p>Nella valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Separare gli errori dal contenuto - Tenere conto dei punti di partenza - Fare in modo che il bambino in difficoltà senta di essere apprezzato (non solo sul quaderno, ma anche sul documento di valutazione) - Evitare di riempire i quaderni di segni degli errori - Valutare una volta lo stesso errore ripetuto <p>È IMPORTANTE SOSTENERE L'APPRENDIMENTO FIN DAI SUOI PRIMI PROCESSI EVITANDO IL PIÙ POSSIBILE "L'ATROFIZZAZIONE" DI ABILITÀ CHE, SEPPUR CON FATICA, VANNO</p>

	<p>CONQUISTATE, FACENDO PER ESEMPIO PERNO SULLA COMPENSAZIONE.</p> <p>La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti.</p>
--	---

APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

STRUMENTI COMPENSATIVI	
Lo strumento compensativo non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto rappresenta il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il dispiegarsi pieno delle altre abilità. Cambia a seconda dell'età e dei bisogni individuali. Se ne suggeriscono alcuni.	
Scuola Primaria	Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri (uno per volta) Tavola pitagorica - Tabella delle misure, tabelle delle formule – Calcolatrice - Ausili visivi e tabelle per il calcolo mentale - Tabelle per ricordare (tabelle della memoria), in particolare per la grammatica italiana e le lingue straniere – Grafici, schemi, mappe concettuali e mentali di ogni tipo – Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale, commisurati al singolo caso, ecc.
Scuola Secondaria	Utilizzo di mappe concettuali e mentali, schemi, grafici e tabelle per lo studio e in fase di verifica (orale e scritta) - Dizionari digitali per la lingua italiana, straniera e non nativa da usare con il PC – Software per la creazione di mappe e tabelle - Software per la matematica – traduttori – calcolatrice – formulari - uso del PC per la stesura dei testi, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la creazione di mappe concettuali e l'uso di Power Point come ausilio all'esposizione orale - uso del registratore (MP3) in sostituzione agli appunti manoscritti o per la stesura del testo.

MISURE DISPENSATIVE	
I D.S.A., non consentendo appieno il raggiungimento dell'automatismo, determinano maggiore lentezza e affaticabilità nello svolgimento delle prove e nello studio in generale. Può essere importante, di conseguenza, dispensare lo studente da alcune tipologie di compito.	
Scuola Primaria Scuola Secondaria	L'insegnante deve evitare di chiedere: lettura a voce alta a meno che lo studente non si preoccupi di ciò e ci tenga a partecipare con i compagni alla lettura di classe – eccessiva memorizzazione dei termini (in particolare se astratti) – rispetto dei tempi standard (tempi maggiori per l'espletamento delle prove o meglio tempi ottimizzati, con meno esercizi per ogni tipologia). Può essere importante concordare con lo studente e la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa e intervenire relativamente alla quantità di compiti e non alla qualità degli stessi. Per la valutazione degli apprendimenti in lingua inglese/francese si può valutare di dispensare dalla prova scritta, prevedendo una prova orale analoga. Va precisato che non può essere concessa dispensa da nessuna disciplina curricolare.

3- VALUTAZIONI ED ESAMI

FASI DELLA VALUTAZIONE	DOCUMENTI	AZIONI
Valutazione Funzionale Per Disturbo Specifico Di Apprendimento	DM 5669 – 12 luglio 2011 Articolo 2	<p>A)L'insegnante/gli insegnanti dopo una attenta valutazione delle difficoltà dell'alunno comunica alla famiglia il dubbio di DSA. e la invita a recarsi presso L'ASL di riferimento</p> <p>B) La famiglia può autonomamente prendere contatto con specialisti per una valutazione di DSA.</p> <p>C) L'iter diagnostico viene attivato dopo che la scuola ha effettuato tutti gli interventi educativi e didattici previsti dall'art.3 della 170/2010.</p> <p>D) L'equipe di specialisti valuta il caso e segnala le aree di potenzialità e criticità. Il documento viene consegnato alla scuola per mano della famiglia.</p> <p>E) Per gli studenti che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, la diagnosi deve essere prodotta non oltre il 31 marzo. Per le prime certificazioni, la diagnosi può essere fatta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, ovvero nel momento in cui viene riconosciuto il disturbo stesso.</p>
Valutazione	Stesura del	Il Consiglio di Classe stende entro i tre mesi dall'avvio delle attività didattiche

Formativa	PDP: Piano Didattico Personalizzato (modello dell'istituto)	il PDP, concordato con la famiglia. La stesura spetta al team e contiene le osservazioni e le potenzialità che si evincono dalla diagnosi, ma anche ciò che ogni singolo docente ha potuto osservare in termini di apprendimento (cosa e come favorisce l'apprendimento nella singola disciplina) per valorizzare e potenziare la conquista dell'autonomia.
Valutazione Sommativa	DM 5669 12 luglio 2011 Articolo 6 Forme di verifica e di valutazione	La Valutazione scolastica periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici attuati e i criteri stabiliti nel PDP. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
Valutazione Sommativa Esami	DM 5669 12 luglio 2011 Articolo 6 Forme di verifica e di valutazione	Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. Per gli studenti DSA è previsto materiale informatizzato che deve essere richiesto in tempo utile da parte del D.S., gli alunni possono usufruire di dispositivi di ascolto in formato mp3.

4- LA STESURA DEL PDP (piano didattico personalizzato)

Il piano didattico personalizzato è lo strumento di lavoro principale dal quale si evince la situazione dell'alunno, le intenzioni per un efficace apprendimento e la condivisione delle scelte tra i vari docenti e tra la scuola e la famiglia. Va rivisto in itinere e aggiornato in base alle conquiste e alle nuove necessità.

Intestazione: riportante l'istituto, la classe, l'anno scolastico

Dati dell'alunno: nome e cognome - data di nascita - nome genitori (o patria potestà) - con riferimenti telefonici - classe frequentante - anno scolastico

Diagnosi: dati esperto/ equipe che ha redatto la diagnosi - data della diagnosi - tipo di disturbo - aspetti funzionali

Interventi: eventuali interventi educativi e/o riabilitativi extrascolastici (operatore e tipologia di intervento)

Informazioni: situazione iniziale - sintesi incontri con esperti - sintesi incontri con famiglia

Programmazione individualizzata e personalizzata: metodologie e strategie didattiche utilizzate - mediatori didattici, interventi educativo - didattici, didattica per le lingue straniere per ogni disciplina o area disciplinare

Strumenti compensativi: si elencano gli strumenti compensativi (didattici e/o tecnologici): tipo di strumento, disciplina/e in cui viene usato, modalità d'uso.

Misure dispensative: si elencano le misure adottate per quanto riguarda: lettura - scrittura - prove orali - prove scritte - studio/ compito a casa.

Valutazione: si esplicitano i criteri di valutazione concordati dal team docente/consiglio di classe

Patto formativo: si esplicitano le azioni che la famiglia mette in atto in sinergia con la scuola

Firme: elenco e firme del gruppo di lavoro che ha steso il PDP, dati (nome e cognome) e firma dirigente scolastico, dati e firma referente d'Istituto, dati e firme genitori

Autorizzazione al trattamento dei dati sensibili da parte della famiglia

La scuola è dotata di un modello che verrà verificato e valutato per un concreto miglioramento.

N.B.: Il PDP non è l'elenco degli strumenti compensativi e delle misure dispensative

5- ITER DIAGNOSTICO - AZIONI IN SINTESI

1) Individuazione del problema: Team docente/consiglio di classe rileva difficoltà nell'alunno, attua una didattica mirata

2) Dialogo con la famiglia: Team docente/consiglio di classe contatta la famiglia per portare a conoscenza le difficoltà rilevate e consigliare una valutazione specialistica

3) Iter diagnostico

4) La diagnosi viene consegnata a scuola: La famiglia fa protocollare la diagnosi e la segreteria informa i referenti DSA e il team docente

5)Stesura Piano Didattico Personalizzato (PDP): Da parte del team docente/consiglio di classe, tenuto conto della diagnosi, in collaborazione con famiglia che sottoscrive il documento

6)Verifica del percorso di apprendimento: Il team docente verifica e riattualizza il PDP per sostenere gli apprendimenti e modificare eventuali azioni necessarie rispetto a bisogni emergenti

La valutazione degli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria

“L’Integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” (art. 12, L. 104)

Fasi della valutazione	Documenti di riferimento	Azioni
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	Profilo di Funzionamento oppure, in mancanza del suddetto documento, Diagnosi Funzionale (DF) e Profilo Dinamico Funzionale (PDF) per gli alunni già certificati	Confronto tra docenti, genitori dell’alunno ed operatori socio-sanitari per descrivere i livelli di funzionalità raggiunti ed evidenziare le potenzialità relative alle aree di sviluppo : affettivo relazionale, cognitiva, comunicativa, linguistica, sensoriale, motorio - prassica, autonomia personale e sociale, apprendimenti.
VALUTAZIONE FORMATIVA	Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Osservazioni sistematiche e valutazione funzionale relativa alle aree di sviluppo identificate. Conoscenza e valorizzazione dell’ambiente scolastico: laboratori, articolazione e disposizione di spazi, individuazione sussidi e materiali. Partecipazione a tutte le iniziative del gruppo-classe Integrazione con l’ extrascuola : terapie riabilitative, partecipazione a gruppi di pari: cag, gruppi sportivi (calcio, basket, pallavolo, danza).
VALUTAZIONE SOMMATIVA	PEI Relazione finale Documento di valutazione	Descrizione degli sviluppi per ogni area individuata nel PEI Criteri per l’attribuzione dei valori, numerici e non, in relazione al PEI Cura nella stesura del Documento di valutazione intermedia e finale Relazione conclusiva dettagliata delle esperienze formative messe in atto e delle capacità sviluppate in relazione alle aree del PEI

La valutazione degli alunni DSA nella scuola primaria e secondaria

Si fa riferimento a:

Legge 170 del 08/10/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Decreto N. 5669 del 12/07/2011

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(allegato al D.M. del 12/07/2011)

Fasi della valutazione	Documenti	Azioni
VALUTAZIONE FUNZIONALE PER DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO	SEGNALAZIONE CONSENSO VALUTAZIONE	A) Il docente coordinatore, dopo una attenta valutazione delle difficoltà dell'alunno, comunica alla famiglia il dubbio di DSA e la invita a prendere contatto con l'ASL di riferimento per l'eventuale accertamento A bis) La famiglia può autonomamente prendere contatto con specialisti per una valutazione di DSA. B) L'equipe di specialisti valuta il caso e segnala le aree di potenzialità e criticità. Il documento viene consegnato alla scuola per mano della famiglia.
VALUTAZIONE FORMATIVA	Stesura del PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO) (modello dell'Istituto)	Il consiglio di classe stende, sulla base della segnalazione e delle osservazioni effettuate, il PDP. Nelle prime fasi dell'apprendimento è determinante: <ul style="list-style-type: none"> - prevedere interventi specifici di abilitazione e di potenziamento. - stimolare strategie immediate di compenso. all'ultimo biennio è invece più opportuno: <ul style="list-style-type: none"> - incrementare le strategie di compenso. - introdurre gli strumenti compensativi. - attuare eventuali misure dispensative necessarie.
VALUTAZIONE SOMMATIVA	DM 5669 – 12 luglio 2011 Articolo 6: Forme di verifica e di valutazione	Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Scuola dell'infanzia:

L'intervento va attuato nell'ottica della prevenzione e della eventuale segnalazione precoce:

- Osservare tutti gli alunni, ponendo attenzione a quei segnali di rischio che possano in seguito trasformarsi in un disturbo specifico di apprendimento (difficoltà a livello fonologico e metafonologico, problemi di linguaggio, ...).
- Proporre a tutti gli alunni attività per lo sviluppo e il potenziamento delle abilità fonologiche e metafonologiche, di percezione uditiva, di allenamento all'ascolto”.

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON BES:
AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

La prevenzione e l'intervento sul disagio

La scuola rappresenta una delle agenzie educative più significative nella vita dei giovani, gli studenti sono portatori di cambiamenti sociali e culturali che si riflettono sulla scuola, sono gli studenti stessi che impongono ed espongono le loro difficoltà del "crescere".

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma soprattutto a variabili personali e sociali.

Comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica, sono situazioni che la scuola affronta quotidianamente.

Sono coinvolte, l'autostima, l'autoefficacia, l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico dei bambini e dei ragazzi, il loro rapporto con l'insegnante, con la famiglia.

Il disagio è legato spesso a difficoltà di inserimento sociale, di relazione, di isolamento, alla difficoltà di stare bene con gli altri. Più fattori determinano una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Per gli alunni in condizione di generico svantaggio o in situazione di disagio, sono approntati specifici progetti di recupero, sostegno ed integrazione.

Allorché sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, pur in assenza di certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti ritengano necessario supportare il percorso didattico dell'alunno con un PDP, motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di quelle considerazioni pedagogiche e didattiche.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Il sistema scolastico italiano è influenzato dal fenomeno della presenza di alunni non italiani che ha assunto, specialmente negli ultimi anni, dimensioni notevoli.

A differenza di altre regioni italiane di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento per la nostra scuola è sicuramente più lento.

In caso di presenza di alunni immigrati la nostra scuola si impegna ad “accogliere” e a “integrare”, rendendo necessario un intervento coordinato con le famiglie, con le istituzioni, con gli enti locali, con le associazioni culturali e con i soggetti educativi presenti sul territorio, in modo da favorire l'integrazione, sulla base dei principi di accoglienza e rispetto reciproco.

La scuola deve conoscere gli alunni stranieri, “quanti sono”, “da quali nazioni provengono”, “come procede il loro percorso scolastico” e attuare interventi necessari alla piena partecipazione alla vita della comunità scolastica.

La provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversi paesi di origine, in una scuola o in una classe, si esprimono con una varietà di appartenenze, un fenomeno che, se pur complesso, costituisce una risorsa nella sua tensione fra identità e differenza. “Una scuola aperta a tutti”, è l'obiettivo del nostro Istituto, motivando tutti i ragazzi, nel valorizzare le diversità, come valore aggiunto.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.O.F, predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- ❖ contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- ❖ definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- ❖ traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- ❖ propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- ❖ individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene aggiornato sulla base delle esigenze man mano si presentano. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa vigente.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico
- comunicativo e relazionale
- educativo didattico
- sociale

ISCRIZIONE E PRIMA CONOSCENZA

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

Nel momento in cui la famiglia dell' alunno non italofono si presenta per l'iscrizione l'incaricata/o:

- procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
- raccoglie informazioni e documenti di rito (anagrafici, sanitari, fiscali);
- raccoglie documenti relativi al percorso scolastico precedente;
- consegna ai genitori il materiale e le note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare: patto di corresponsabilità.
- mette in contatto la famiglia con la Funzione Strumentale per l'intercultura per il colloquio di conoscenza e la compilazione della scheda di accoglienza sulla storia personale e scolastica dell'alunno (scolarità pregressa, biografia linguistica, conoscenza e alfabetizzazione in L1), sulla situazione familiare, sugli interessi dell'alunno.

Tutto il lavoro servirà per facilitare il compito della Commissione formazione classi e il lavoro iniziale dell'equipe degli insegnanti della classe.

Si valuta caso per caso la necessità di testare abilità e competenze cognitive (comunicativo espressive, logico-matematiche, ecc) attraverso la somministrazione di prove d'ingresso.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante il momento dell'iscrizione permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento da parte del Dirigente Scolastico, sentita la Funzione Strumentale e/o la Commissione Integrazione, tenendo conto dell'equilibrio tra maschi e femmine, della presenza di alunni in situazione di svantaggio sociale, di alunni con disabilità, di alunni con disturbo specifico o aspecifico di apprendimento, di alunni con disturbi del comportamento.

INSERIMENTO

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, volto alla predisposizione di un insegnamento personalizzato e/o facilitato.

Il team docenti o il Consiglio di Classe:

- rileva bisogni specifici di apprendimento,
- sceglie il percorso didattico di italiano L2,
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Quindi gli insegnanti di classe:

- Adegua i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri
- Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- Individuano, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione, modalità con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello relazionale e didattico
- Raccordano le programmazioni educative - didattiche di classe insieme agli eventuali insegnanti referenti dei progetti d'integrazione
- Nell'attività di classe ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico - strumentale
- Utilizzano gli alunni stranieri presenti da tempo nella scuola che abbiano una adeguata conoscenza della lingua italiana e svolgono una funzione tutoriale nei confronti dei neo arrivati specialmente nel primo periodo d'inserimento.

Il tutto al fine di elaborare, a livello di Consiglio di Interclasse o di classe, un **Piano Educativo Personalizzato** con percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che strumenti compensativi e misure dispensative, ad esempio:

- la dispensa dalla lettura ad alta voce
- le attività ove la lettura è valutata,
- la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

Le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di 1° grado potranno essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Le **norme specifiche** per la valutazione degli alunni non italofofoni (alunni neo arrivati con poca o nessuna padronanza della lingua italiana) sono il DPR 394/1999 e le Linee Guida del febbraio 2006.

Si riassumono nel seguente schema le linee per la valutazione:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Finalità

- Conoscenza del percorso scolastico
- Rilevazione delle competenze linguistiche e delle competenze disciplinari in ingresso

Strumenti

- Colloqui con i genitori
- Analisi della documentazione scolastica pregressa
- Analisi del percorso di studi nel paese di origine
- Prove di rilevazione iniziale

VALUTAZIONE FORMATIVA

- Omissione temporanea dell'insegnamento di una o più discipline
- Attribuzione della priorità dell'apprendimento dell'italiano
- Riduzione dei contenuti dei curricoli
- Sostituzione momentanea di discipline con altre
- Integrazione o modifica di contenuti
- Identificazione di obiettivi essenziali

- Stesura eventuale del PDP
- Frequenza a laboratori di L2
- Adattamento delle prove

VALUTAZIONE SOMMATIVA

Integrazione del documento di valutazione
Omissione temporanea della valutazione di una o più discipline
Valutazione dei progressi nella padronanza della L2
Enfasi sulla valutazione delle competenze interdisciplinari

Personalizzazione
Condivisione con la famiglia

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

Per perseguire un'efficace "politica per l'inclusione" il nostro Istituto mette in campo anche azioni strategiche volte ad assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tra esse vi è la costituzione del "Gruppo di Lavoro per L'Inclusione" (G.L.I.), con un proprio regolamento, che ha il compito di svolgere le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze (tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10 comma 5 della legge 30 luglio 2010 n. 122);
- essere interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio ecc).
- elaborare una proposta di **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)** – riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico – con lo scopo di procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e alla formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Come indicato nella nota prot. 1551 del 27 giugno 2013, il Piano per l'Inclusività è un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, "lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, del G.L.I. fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali; insegnanti di sostegno; rappresentanti ASL; docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi; un rappresentante dei genitori.

Negli incontri periodici programmati vengono promosse iniziative atte a favorire l'inclusione di tutti gli alunni in base al Piano Annuale per l'Inclusione.

Gruppo di Lavoro Operativi (G.L.O.)

All'interno della scuola sono costituiti i "Gruppi di Lavoro Operativi" (G.L.O.).

Il Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.

Ogni GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), tenuto conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale (o qualora presente, del profilo di funzionamento):

- definisce il PEI;
- opera la verifica del processo di inclusione;
- propone la quantificazione delle ore di sostegno.

Il G.L.O. è il luogo in cui avviene il confronto – in riferimento a ciascun alunno con disabilità – atto a verificare, in itinere, l'efficacia del percorso educativo proposto.

In base ad una documentazione presentata sistematicamente (programmazione di classe, programmazione personalizzata, verifiche e materiale didattico), sono individuate insieme attività e strategie utili al potenziamento delle capacità dell'alunno.

L'incontro de G.L.O. è verbalizzato dal docente di sostegno, al fine di poter verificare nell'incontro successivo la realizzazione degli accordi presi ed eventuali modifiche del piano educativo concordato.

Regolamento del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Art.1 – Composizione

Presso il nostro Istituto viene costituito, conformemente all'art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla restante normativa di riferimento, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di inclusione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti i BES.

Il GLI d'Istituto è composto da:

1. il Dirigente scolastico, che lo presiede;
2. Funzione strumentale Inclusione Scolastica alunni con disabilità;
3. Funzione strumentale P.T.O.F.
4. Funzione strumentale Progetti
5. Funzione strumentale Continuità e Orientamento
6. Funzione strumentale Valutazione
7. Docente Referente alunni DSA/BES;
8. un docente curricolare per ogni ordine di scuola;
9. i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata;
10. un collaboratore scolastico;
11. un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità (e/o DSA)
12. uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES.

Art.2 – Convocazione e Riunioni

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in **seduta** plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti), o **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno). In quest'ultimo caso il GLI è detto *operativo*.

Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata.

Art.3 – Competenze

Il GLI d' Istituto presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di inclusione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché al GLIR);
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BSE, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità dell'Istituto da inserire nel POF;
- seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Art.4 – Competenze del referente del GLI

Il Docente Referente del GLI si occupa di:

- a) convocare e verbalizzare, su delega del Dirigente Scolastico, le riunioni del GLI;
- b) predisporre gli atti necessari per le sedute del GLLI;
- c) verbalizzare le sedute del GLLI;
- d) curare la documentazione relativa agli alunni con disabilità, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi (generalità,

patologie, necessità assistenziali e pedagogiche, ecc.), sostenendone la sicurezza ai sensi del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;

e) collaborare col Dirigente Scolastico all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni e delle contingenti necessità didattico - organizzative;

f) collaborare col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di inclusione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;

g) collaborare all'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno;

h) curare l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;

i) tenere i contatti con gli EE. LL. e con l'Unità multidisciplinare;

l) curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'inclusione degli alunni con disabilità;

m) curare, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.

Art.5 – Competenze della Commissione per gli alunni con disabilità

All'interno del Gruppo di lavoro Inclusione i docenti di sostegno della scuola costituiscono una Commissione che si occupa degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche dei Consigli di Classe in cui sono presenti alunni con disabilità, ed in particolare di:

a) analisi e revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (modello PDF, modello di PEI, relazione iniziale e finale, ecc.);

b) sostegno, informazione e consulenza per i docenti riguardo le problematiche relative all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;

c) individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità;

d) collaborazione con gli specialisti che seguono periodicamente i ragazzi con disabilità;

e) analisi dell'andamento didattico - disciplinare degli alunni con disabilità;

f) segnalazione di casi critici e di esigenze di intervento rese necessarie da difficoltà emerse nelle attività di inclusione;

g) sostegno alle famiglie;

h) analisi degli elementi utili alla definizione della proposta per l'organico dei docenti di sostegno.

Art. 6 - Competenze dei docenti specializzati per le attività di sostegno

I docenti specializzati per le attività di sostegno devono inoltre:

- presiedere e verbalizzare gli incontri dedicati agli alunni diversabili (GLO)

- informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;

- redigere il PEI in versione definitiva;

- seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;

- mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;

- relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'inclusione scolastica.

Art. 7 - Competenze dei Consigli di classe con alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento o altri disturbi evolutivi

I Consigli di Classe in cui siano inseriti alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento o altri disturbi evolutivi devono:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;

- essere informati sulle procedure previste dalla normativa;

- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;

- definire e compilare la documentazione prevista (PEI; PDP) entro le date stabilite;

- effettuare il monitoraggio dei percorsi didattico -educativi nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

Art. 8 - Competenze dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con disabilità o altri Bisogni Educativi Specifici, oltre a quanto descritto nell'art. 7, devono:

- contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione dei P.E.I e alla stesura del P.D.P.;

- seguire per gli alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento o altri disturbi evolutivi le indicazioni presenti nei PEI/PDP relativi riguardo agli obiettivi, alle metodologie e attività e alle modalità di verifica e valutazione;

- segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e al Referente del GLO qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento o altri disturbi evolutivi;

- il docente coordinatore di Classe parteciperà agli incontri con gli operatori sanitari e con le famiglie degli alunni con disabilità certificate, disturbi specifici di apprendimento o altri disturbi evolutivi per la verifica dei P.E.I./P.D.P.

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

FIGURA	N. UNITÀ ATTIVE	FUNZIONI
Collaboratore del DS	2	<p>Cooperazione con il D.S. per l'attuazione delle funzioni organizzative e amministrative connesse all'istituzione scolastica, svolgendo compiti di vigilanza e supervisione generale per il buon funzionamento dell'istituto scolastico, svolgendo altresì compiti specifici volta per volta attribuiti per far fronte alle esigenze del servizio, in particolare per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">– cooperazione con il DS nell'organizzazione generale della scuola e nella gestione delle emergenze relative ad assenze improvvise o ritardo dei docenti con riadattamento temporaneo delle lezioni, utilizzazioni docenti, registrazione eventuali ore eccedenti;– concessione di ingressi posticipati o uscite anticipate alunni solo se accompagnati o prelevati da genitore o delegato, indicando, se del caso la modulistica presente sul sito http://www.martellotta.edu.it/; sostituzione dei docenti assenti con annotazione su apposito registro vidimato giornalmente dal DS adottando criteri di efficienza, equità ed uguaglianza;– concessione permessi brevi ai docenti e cura del recupero degli stessi;– accertamento della tenuta di procedure e strumenti di documentazione didattica da parte dei docenti; controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc); attuazione delle norme regolamentari della didattica digitale integrata in caso di chiusura delle scuole per epidemia o altro;– primi contatti con le famiglie degli alunni;– partecipazione alle riunioni di staff;– verbalizzazione riunioni del Collegio dei docenti;– verifica del rispetto delle norme nei corridoi e negli spazi dell'istituto;– controllo firme docenti alle attività collegiali programmate;– collaborazione con il Dirigente Scolastico nella redazione di circolari docenti, alunni e famiglie su argomenti specifici;– supporto al lavoro del D.S.;– sostituzione del D.S.;– applicazione del regolamento Anti-Covid19 e collaborazione per il rispetto del protocollo sicurezza e

		<p>del protocollo COVID 19 approvati dal CDI e esistenti sul sito web della Scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica regolare dell'organizzazione di tutte le attività programmate del personale docente; - coordinamento e controllo in merito alla corretta organizzazione e all'utilizzo di spazi scolastici, nonché delle attrezzature; - collaborazione alla stesura dell'orario scuola primaria; - collaborazione con gli uffici amministrativi; - collaborazione con le funzioni strumentali, referenti e responsabili di plesso. <p>Il docente collaboratore, in caso di sostituzione del DS, è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia; • atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA; • corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza; • corrispondenza con l'Amministrazione del MI centrale e periferica, avente carattere di urgenza; • documenti di valutazione degli alunni; • richieste di intervento delle forze dell'ordine per gravi e giustificati motivi. <p>In ogni caso viene esclusa la firma per atti contabili.</p>
Funzioni Strumentali		
<p>Area 1 - Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa/Coordinamento e gestione attività e progetti formativi</p>	2	<p>Revisione, aggiornamento e stesura del PTOF, Carta dei Servizi, Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità; componente NIV per aggiornamento RAV e PDM; aggiornamento raccolta curriculum vitae docenti; coordinamento progetti curriculari ed extracurriculari; cura e aggiornamento format delle programmazioni disciplinari, delle rubriche comuni di valutazione, della progettazione del curriculum verticale (in collaborazione con i coordinatori dei dipartimenti); collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro; coordinamento attività di Analisi e revisione di PTOF, RAV e PDM; monitoraggio e Valutazione formativa di PTOF, RAV e PDM; coordinamento e sostegno alla I.S. nella progettazione dell'offerta formativa e nell'innovazione didattica e organizzativa all'interno dello specifico GDL di Istituto; coordinamento e progettazione nella stesura/revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2021/2022 e triennale 2022/2025 da sottoporre agli Organi Collegiali in collaborazione con i docenti coordinatori di classe, di progetto, inclusa ASL; presidenza delle riunioni necessarie per definire/emendare i singoli documenti o i regolamenti istituzionali insieme ai docenti aggregati all'Area di riferimento; coordinamento e responsabilizzazione del gruppo di lavoro (max 3 unità) assegnato all'area di competenza; partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento</p>

		delle attività realizzate; presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti; coordinamento e gestione attività e progetti formativi.
Area 2 – Valutazione di Istituto e INVALSI	2	Ricerca e formulazione di strumenti per l'autovalutazione/valutazione dell'offerta formativa. Referente INVALSI: coordinamento prove standardizzate. Monitoraggi Ministero, INVALSI, ANSAS, USR e altri Enti o istituzioni. Monitoraggio azioni PDM. Monitoraggio dei progetti curriculari ed extracurriculari per l'attuazione dell'offerta formativa. Coordinamento prove omogenee di istituto per il monitoraggio dei livelli di competenza. Componente NIV per aggiornamento RAV e PDM. Collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro. Coordinamento delle attività generali di valutazione e autovalutazione
Area 3 – Interventi e servizi alunni condizionalità/orientamento/interventi e servizi per l'inclusione e la continuità	1	Coordinare le attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'integrazione e l'inclusione degli alunni BES (alunni Diversamente Abili (DA), svantaggiati, portatori di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e stranieri); gestire, per il tramite dei docenti di sostegno e del referente per gli stranieri, i rapporti con le relative famiglie; fornire sostegno ai docenti nella fase di accertamento e di rilevazione dei bisogni formativi degli alunni; predisporre di azioni dirette ed indirette di orientamento e tutoraggio; gestire rapporti con A.S.L. e altre agenzie del territorio Assumere la responsabilità sussidi didattici alunni Diversamente Abili, soprattutto con riferimento alla erogazione della didattica a distanza; effettuare attività di ricerca e coordinamento delle attività programmate nei percorsi differenziati e delle attività di recupero/integrazione/inserimento; garantire la personalizzazione delle procedure valutative rispetto agli stili cognitivi degli allievi con disagio, soprattutto con riferimento alla erogazione della didattica a distanza; curare la documentazione riguardante gli alunni diversamente abili e successiva archiviazione; monitorare il livello di inserimento degli alunni e verificare la funzionalità della programmazione dei docenti di sostegno; aggiornarsi sulle novità normative in atto e prevedere momenti di formazione peer to peer, soprattutto in previsione della adozione del nuovo modello nazionale del PEI; partecipare alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro; collaborare all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area ü Relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato.
Area 4 – Continuità e orientamento	1	Scrivere e implementare, in accordo con il dirigente scolastico e altro staff interessato, il progetto di orientamento generale della scuola; conferire con i genitori o tutori, insegnanti, amministratori e altri professionisti per discutere i progressi degli alunni, risolvere problemi comportamentali, cognitivi e altri problemi, e per determinare le priorità per gli studenti e le loro esigenze da

		<p>un punto di vista orientativo; realizzare e seguire dei dossier degli allievi in base alle normative vigenti; supportare gli studenti nella preparazione di esperienze educative successive, incoraggiandoli ad esplorare opportunità di apprendimento e a perseverare nei compiti impegnativi; rilasciare consigli e suggerimenti di primo livello – non specialistico - agli studenti sulle questioni educative e scolastiche, come ad esempio le scelte e i momenti di transizione, e la pianificazione della carriera scolastica e formativa e, soprattutto, il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado; condurre indagini di follow-up con gli alunni (e altri soggetti interessati) per stabilire se sono stati soddisfatti i loro bisogni di orientamento; collaborare con gli insegnanti e i dirigenti per lo sviluppo, la valutazione e il miglioramento dell'offerta formativa, anche in un'ottica orientativa; preparare relazioni sugli studenti e le attività scolastiche sul tema orientamento come richiesto dall'amministrazione scolastica; partecipare alle riunioni, conferenze e seminari di formazione sul tema orientamento; contribuire allo sviluppo di politiche interne alla scuola per il potenziamento delle competenze trasversali e di cittadinanza degli studenti; contribuire a gruppi di lavoro interni e esterni alla scuola, tra docenti e membri dello staff, anche per supportare la diffusione dei servizi di orientamento disponibili e quelli di continuità tra i vari segmenti scolastici; gestire il processo di orientamento in entrata e in uscita dal ciclo scolastico; supportare lo staff della scuola (insegnanti, amministrazione, dirigenti) sul tema dell'orientamento (anche con seminari, workshop, affiancamento), fornendo informazioni per gli insegnanti e membri dello staff che si occupano di gli allievi nel passaggio a vari gradi di di studio (infanzia, primaria, secondaria primo grado e secondaria secondo grado); sviluppare e gestire il processo di orientamento anche rivolto a categorie speciali (Bisogni Educativi Speciali, alunni stranieri, studenti a rischio di abbandono scolastico); stabilire e supervisionare strategie di peer counselling e programmi di tutoraggio tra pari, legati allo sviluppo delle competenze orientative.</p>
<p>Animatore digitale</p>	<p>1</p>	<p>Coordinare il Team per l'innovazione digitale; effettuare un aggiornamento costante delle pubblicazioni sul sito http://www.martellotta.edu.it/; frequentare azioni di formazione sulle tematiche del PNSD; supportare la comunità scolastica nella gestione di piattaforme informatiche; verbalizzare gli incontri con il team per l'innovazione;</p> <p>garantire supporto tecnico alle attività di formazione on line; attivare azioni di monitoraggio e rendicontazione delle azioni svolte; supportare il processo di digitalizzazione dell'Istituto; assicurare la partecipazione dell'Istituto a bandi nazionali, europei ed internazionali relativi al PNSD; individuare e/o coordinare le azioni utili all'implementazione del PNSD di istituto coerenti con le linee di indirizzo fornite dal DS; supportare agli acquisti di dispositivi/sussidi informatici e all'allestimento di spazi dedicati; garantire l'interfaccia con l'assistente tecnico; segnalare al DS e al DSGA la necessità di riparazioni di</p>

		<p>materiale informatico mal funzionante; supportare l'Ufficio di segreteria nella gestione del comodato d'uso di dispositivi informatici; vigilare sul corretto utilizzo dei laboratori/del materiale e delle attrezzature; supportare i docenti dei tre ordini di scuola per la gestione del registro elettronico ARGO anche in collaborazione con l'Ufficio di segreteria; supportare i docenti nelle procedure di gestione documentale; predisporre i monitoraggi/le rilevazioni on line interni ed esterni; garantire l'interfaccia con le FF.SS. e le altre figure di sistema con particolare riferimento al referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo; partecipare agli incontri di programmazione con il DS e dello staff.</p>
Responsabile di plesso	2	<p>Assicura il pieno e regolare funzionamento del plesso di servizio, anche mediante avvisi ad alunni e/o docenti, concordati con il Dirigente Scolastico in base alle specifiche esigenze; rappresenta il Dirigente Scolastico nel controllo quotidiano del rispetto del Regolamento disciplinare da parte degli alunni e dell'orario di servizio da parte del personale che opera nella sede; applica e fa rispettare il regolamento Anti-Covid19; garantisce il rispetto delle disposizioni impartite dal Dirigente Scolastico; organizza la fase di ingresso e di uscita delle classi, elaborando un apposito piano che garantisca ordine, funzionalità e sicurezza; assicura, ove previsto, la corretta organizzazione del tempo mensa (ivi compresi l'accesso ai locali e il dopo mensa); accoglie i nuovi docenti, i supplenti e gli eventuali esperti esterni, presenta le sezioni/classi e informa sull'organizzazione generale del plesso e dell'Istituto; collabora con il Dirigente Scolastico alla stesura dell'orario provvisorio e di quello definitivo; controlla giornalmente il registro firme di presenza del personale docente; predispone, in raccordo con il Dirigente Scolastico, le modifiche all'orario di funzionamento del plesso in caso di assemblea sindacale e la vigilanza in caso di adesione del personale docente e/o ausiliario ad eventuali; monitora le esigenze del servizio accessorio di pre-scuola del plesso (ove previsto) e ne cura l'organizzazione; informa il Dirigente Scolastico sulle esigenze organizzative del plesso di servizio e comunica tempestivamente emergenze, infortuni, eventuali rischi, eventi di furto o atti vandalici e malfunzionamenti (anche dei servizi erogati dagli EE.LL.); si confronta e si relaziona, in nome e per conto del il Dirigente Scolastico, con l'utenza e con il personale per questioni di ordinaria amministrazione; predispone, con il Primo Collaboratore, il Piano annuale delle attività; del personale docente, relativamente agli impegni dei docenti del plesso di servizio; cura la veicolazione delle circolari e della posta, ritirate negli uffici amministrativi o ricevute a mezzo posta elettronica; cura la corretta veicolazione delle informazioni alle famiglie; effettua un controllo periodico, mediante i coordinatori di classe, delle assenze degli alunni, mediante le insegnanti di sezione; raccoglie richieste di ingresso posticipato/uscita anticipata/pausa pranzo a casa, a carattere permanente, e le trasmette al Dirigente scolastico per l'autorizzazione; monitora, di persona o tramite i</p>

		<p>docenti di classe, le entrate posticipate e le uscite anticipate giornaliere degli alunni, segnalando eventuali situazioni particolari al Dirigente Scolastico; coordina le prove di evacuazione a livello di plesso e ne cura la documentazione; raccoglie e custodisce la documentazione di plesso (circolari, verbali, progettazioni, permessi alunni, ecc.); vigila sul rispetto della pulizia dei locali scolastici, delle norme che regolano il divieto di fumo e delle norme che disciplinano la sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre che sui parametri su igienicità dei pasti consumati in regime di mensa scolastica; è punto di riferimento per gli uffici amministrativi; partecipa agli incontri di coordinamento; raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso; redige a fine anno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico.</p>
Capodipartimento	4	<p>Accoglienza, orientamento e mentoring nei confronti dei nuovi docenti; presiedere le riunioni di area disciplinare e garantire la trattazione dei punti all'O.d.g.; favorire la predisposizione del curriculum disciplinare in termini di competenze, abilità e conoscenze; coordinare la definizione delle prove d'ingresso, tipologie e numero di prove nei periodi didattici prove per classi parallele; coordinare la definizione degli obiettivi disciplinari; coordinare la predisposizione di obiettivi minimi comuni e l'elaborazione della programmazione curricolare anche in termini di competenze da promuovere; coordinare la predisposizione dei CuR (compiti Unitari di Realtà); coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni; documentare e archiviare il materiale prodotto; favorire il raccordo con la scuola primaria; presiedere le riunioni di area disciplinare e garantire la trattazione dei punti all'O.d.g.; favorire la predisposizione del curriculum disciplinare in termini di competenze, abilità e conoscenze; coordinare la definizione delle prove d'ingresso, tipologie e numero di prove nei periodi didattici, prove per classi parallele;</p> <p>coordinare la definizione degli obiettivi disciplinari; coordinare la predisposizione di obiettivi minimi comuni e l'elaborazione della programmazione curricolare anche in termini di competenze da promuovere; coordinare la predisposizione dei CuR (compiti Unitari di Realtà); coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni; documentare e archiviare il materiale prodotto; favorire il raccordo con la scuola primaria; formulare proposte di realizzazione di progetti.</p>
Responsabile di laboratorio	1	<p>Indica all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo dei laboratori; organizza l'orario di accesso ai laboratori; mediante la stesura di un registro di prenotazione; verifica periodicamente il materiale specialistico in dotazione a ciascun laboratorio; controlla periodicamente, durante l'anno, il funzionamento dei beni contenuti nei laboratori segnalando guasti, anomalie e rotture, eventuali deterioramenti e/o danneggiamenti dei materiali presenti in esso, per attivare le procedure di risoluzione; sentiti gli altri insegnanti, redige le proposte di</p>

		acquisto; al termine dell'anno scolastico comunica con apposita relazione le manutenzioni e/o i suggerimenti necessari per rendere ottimale l'utilizzo dei laboratori.
Referenti Covid	6	Interfacciarsi con il Dipartimento di Prevenzione (DdP) anche mediante la creazione di una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio; informare il DdP nel caso si verifichi un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe; in presenza di casi confermati COVID-19, agevolare le attività di contact tracing con il Dipartimento di Prevenzione; informare le famiglie e il personale scolastico sulle modalità di gestione dei casi COVID19, sospetti o accertati; informare e sensibilizzare il personale scolastico sull'importanza di individuare precocemente eventuali segni/sintomi e comunicarli tempestivamente al Referente scolastico per COVID-19 d'Istituto.
Referente alunni BES/DSA	2	Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
Referente prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo	1	Coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio; curare l'adesione dell'Istituzione Scolastica ai progetti afferenti il bullismo proposti dalla regione Puglia e dal MIUR; predisporre azioni di monitoraggio, coordinandosi con i coordinatori di classe, dei comportamenti segnalati come "rischiosi"; coordinare il proprio operato con la funzione strumentale per l'area dell'Inclusione; predisporre modifiche al Regolamento di Istituto, anche nell'area sanzioni disciplinari, riguardanti i comportamenti di bullismo e cyberbullismo; curare la comunicazione con le famiglie e operatori esterni; gestire la raccolta e la diffusione di documentazione e buone pratiche; progettare attività specifiche di formazione e di prevenzione per gli alunni; partecipare ad iniziative promosse dal MIUR/USR.
Referente Progetti con Enti o Istituzioni esterne	1	Promuovere l'adesione ad iniziative del MIUR; attivare e curare i rapporti con i vari soggetti del territorio (es. Enti locali, associazioni, fondazioni, scuole, enti culturali e

		sociali...); individuare opportunità/risorse offerte a fini formativi e agevolare la partecipazione ad iniziative/progetti e coerenti con le priorità della scuola; curare la corretta veicolazione delle informazioni alle famiglie relativamente alle iniziative/progetti attivati, anche attraverso i coordinatori di classe; partecipare, ove richiesto, agli incontri con lo staff e il DS; coordinarsi con i collaboratori del DS, i docenti FFSS ed altre figure di sistema.
Referente registro elettronico	3	Perfezionare la configurazione del sistema e avviarne il funzionamento; introdurre i nuovi docenti alla sua utilizzazione, attraverso incontri specifici; affiancare tutti i docenti durante l'intero anno, per migliorare l'utilizzazione, raccogliere le criticità, cercare soluzioni ai punti di debolezza del sistema; monitorare costantemente il funzionamento del Software e il suo livello di qualità e tenere contatti con i suoi sviluppatori per migliorarne l'efficacia; curare la pubblicazione sul sito WEB dell'Istituto di tutti gli atti relativi all'aspetto didattico.
Referente sport e salute	1	Promuovere l'adesione ad iniziative del MIUR sulle tematiche inerenti all'Educazione alla salute e allo sport; coordinare i progetti relativi ai percorsi di Educazione alla salute e alla sicurezza e allo sport; controllare e svolgere un monitoraggio sulle proposte progettuali del MIUR, nonché sulle novità normative in materia; promuovere, organizzare e coordinare attività formative specifiche destinate ad alunni e famiglie; collaborare con gli operatori ASL e coordinare iniziative di prevenzione, coinvolgendo il personale che l'Azienda sanitaria mette a disposizione; curare i rapporti con gli Enti locali, soggetti, associazioni esterne che si occupano di interventi specifici e pianificare gli interventi; informare e sensibilizzare il personale scolastico sulle tematiche afferenti l'ambito di <ul style="list-style-type: none"> • competenza, diffondere le buone prassi e concorrere alla circolazione della • documentazione didattica pervenuta dall'esterno; • coordinare la partecipazione degli studenti ad eventuali concorsi, gare nazionali...; • partecipare a incontri/seminari/ corsi di formazione su tematiche inerenti la referenza; • partecipare, ove richiesto, agli incontri di staff; • coordinarsi con i collaboratori del DS, i docenti FFSS ed altre figure di sistema.
Presidente di Interclasse	5	Essere delegato a presiedere le riunioni del consiglio di interclasse (in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico); assicurare la discussione di tutti i punti all'ordine del giorno degli incontri del consiglio di interclasse, predisporre i materiali necessari per garantendo l'ordinato svolgimento delle sedute; verificare la completezza dei verbali; coordinare l'elaborazione del curriculum disciplinare annuale e delle UDA quadrimestrali; raccogliere adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Collaboratori del D.S.; coordinare l'indicazione delle proposte per le visite guidate e le uscite didattiche; aprire i lavori delle assemblee dei genitori su delega del Dirigente Scolastico; gestire il

		<p>rapporto con le famiglie in relazione a problematiche generali, al rendimento, alla socializzazione e la condivisione delle iniziative di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa; promuovere un clima relazionale sereno e proficuo tra i docenti e i genitori; tra docenti, genitori e DS; sollecitare le famiglie all'utilizzo del sito-web, da intendere come fonte prevalente di informazioni e comunicazioni da parte della scuola; curare la raccolta ordinata della documentazione educativa e organizzativa del consiglio di interclasse; partecipare, ove richiesto, agli incontri di staff; coordinarsi costantemente con i collaboratori del DS, i docenti FFSS, referenti di progetto ed altre figure di sistema.</p>
Referente	visite	2
guidate/viaggi	di	
istruzione		<p>Predisporre il materiale informativo relativo alle uscite inerenti al piano delle visite guidate e dei viaggi di istruzione; proporre ed organizzare uscite didattiche e visite guidate sul territorio, come deliberato dal Collegio dei Docenti; organizzare le visite guidate e/o viaggi di istruzione sia in orario curricolare che di uno o più giorni; calendarizzare le diverse uscite; curare i contatti con le agenzie viaggi per definire nel dettaglio i viaggi di istruzione di più giorni; tenere le relazioni con le agenzie che si occupano delle visite e dei viaggi programmati per la buona riuscita e la migliore organizzazione; curare i contatti con i coordinatori di classe e con la segreteria per la conferma delle visite guidate e/o viaggi di istruzione; curare l'aspetto documentale relativo alle disponibilità degli accompagnatori; elaborare/aggiornare la modulistica relativa all'organizzazione delle visite guidate e/o dei viaggi di istruzione; partecipare, ove richiesto, agli incontri di staff; coordinarsi con i collaboratori del DS, i docenti FFSS ed altre figure di sistema.</p>
Presidente	di	1
Intersezione		
		<p>Essere delegato a presiedere le riunioni dei consigli di intersezione in caso di assenza o di impedimento del Dirigente scolastico; coordinare le attività del consiglio di intersezione e informare la presidenza, con la massima tempestività, degli eventuali problemi, in particolare degli allievi che presentano difficoltà; comunicare ai genitori degli alunni eventuali decisioni prese dal consiglio di intersezione a loro rivolte che devono essere registrate e allegate nei verbali del consiglio di intersezione; assicurare la discussione di tutti i punti all'ordine del giorno degli incontri del consiglio di intersezione, predisporre i materiali necessari per garantire l'ordinato svolgimento delle sedute; verificare la completezza dei verbali; coordinare l'elaborazione del curriculum disciplinare annuale e delle UDA quadrimestrali; raccogliere adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Collaboratori del D.S.; coordinare l'indicazione delle proposte per le uscite didattiche; aprire i lavori delle assemblee dei genitori su delega del Dirigente Scolastico; gestire il rapporto con le famiglie in relazione a problematiche generali, al rendimento, alla socializzazione e la condivisione delle iniziative di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa; promuovere un clima relazionale sereno e proficuo tra i docenti e i genitori; tra docenti, genitori e DS;</p>

		sollecitare le famiglie all'utilizzo del sito-web, da intendere come fonte prevalente di informazioni e comunicazioni da parte della scuola; curare la raccolta ordinata della documentazione educativa e organizzativa del consiglio di intersezione; partecipare, ove richiesto, agli incontri di staff; coordinarsi costantemente con i collaboratori del DS, i docenti FFSS, referenti di progetto ed altre figure di sistema.
Referente Coding	1	Sensibilizzare ed individuare i docenti interessati allo svolgimento delle attività di Coding legate al progetto "Programma il Futuro; coinvolgere il maggior numero delle classi dell'istituto alla partecipazione delle iniziative legate al Coding (partecipazione alla "Settimana europea del Codice", ai concorsi previsti da " Programma il Futuro"); segnalare sulla piattaforma di "Code Week Europa" delle singole classi coinvolte nella iniziativa della "Settimana europea del Codice" dopo aver raccolto tutti sulle attività svolte e il materiale fotografico; richiesta a "Code Week Europa" gli attestati di partecipazione e inoltrarli ai docenti coinvolti; coordinare gli eventuali interventi di "Volontari" (esperti esterni) di Programma il futuro; supportare i docenti per l'intero anno scolastico nello svolgimento delle attività curriculari di Coding; partecipare, ove richiesto, agli incontri di staff; coordinarsi con i collaboratori del DS, i docenti FFSS ed altre figure di sistema.
Commissione supporto alunni diversabili	2	Supportare i docenti di sostegno, soprattutto su incarico annuale, sin dall'accoglienza e per i successivi chiarimenti inerenti l'espletamento quotidiano delle azioni inerenti gli alunni con disabilità nel corso dell'anno scolastico; supportare i docenti di sostegno per la gestione del registro elettronico, in collaborazione con la referente Argo; predisporre gli orari provvisori e definitivi dei docenti di sostegno di scuola primaria/infanzia con monitoraggio costante delle eventuali modifiche nel corso dell'intero anno scolastico e successiva condivisione con gli uffici di segreteria e la referente del registro elettronico; rilevare quotidianamente le assenze degli alunni con disabilità per immediate individuazioni delle opportune sostituzioni, in supporto alla collaboratrice di plesso; calendarizzare gli incontri del GLO relativi alla scuola primaria/infanzia; sostituire la docente F.S. durante gli incontri del GLO, in caso di necessità; supportare i docenti curricolari di scuola primaria/infanzia per subitanei confronti su percorsi, protocolli documentali e rapporti con le famiglie degli alunni con disabilità;collaborare con l'ufficio di segreteria; inoltrare modulistica specifica; partecipare, ove richiesto, agli incontri di staff; coordinarsi con i collaboratori del DS, i docenti FFSS ed altre figure di sistema.
Tutor docenti neo immessi		Collabora con il dirigente scolastico nell'organizzazione delle attività di accoglienza, formazione, tutoraggio e supervisione professionale; accoglie il neoassunto/docente con passaggio di ruolo nella comunità professionale; favorisce la partecipazione del suddetto docente ai diversi momenti della vita collegiale della scuola; esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento del docente in anno di prova; nell'ambiente online Indire: associa il

		<p>docente che segue; compila il questionario di monitoraggio; scarica l'attestato di svolgimento della funzione di tutor; collabora con il docente in anno di prova nella redazione del bilancio di competenze iniziali; fornisce informazioni al dirigente scolastico ai fini della sottoscrizione, tra DS e docente in anno di prova, del patto di sviluppo professionale (redatto sulla base del suddetto bilancio di competenze); osserva in classe il docente in anno di prova e, a sua volta, è osservato dallo stesso; tali momenti di osservazione sono preceduti da una fase di progettazione e seguiti da una fase di rielaborazione/riflessione, al fine di evidenziare punti di forza e debolezza del docente; può inoltre collaborare con il docente in anno di prova nell'elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento; predispone un'istruttoria sulle attività formative predisposte e sulle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto; trattandosi di un'istruttoria, la stessa dovrà essere supportata da dati e documenti. Nello specifico, relativamente al docente neo assunto, possiamo dire che il tutor deve seguirlo durante l'intero anno scolastico: favorendone l'integrazione nella comunità scolastica; guidandolo nello svolgimento delle previste attività e collaborando con lo stesso nella realizzazione delle medesime; favorendone la riflessione sui punti di forza e debolezza; intervenendo sui punti di debolezza individuati, sia direttamente (suggerendo cosa fare) che indirettamente (ad esempio, adottando in classe, durante la reciproca osservazione, metodi e strategie didattiche e relazionali efficaci, attinenti ai punti di debolezza individuati). In sede valutazione finale dei docenti in anno di formazione e prova, infine, il docente tutor integra il Comitato di valutazione, dinanzi al quale il docente neoassunto/con passaggio di ruolo sostiene il colloquio, e presenta allo stesso (Comitato) le risultanze emergenti dalla summenzionata istruttoria.</p>
--	--	---